



Marciana

LA BIBLIOTECA DELLA REPUBBLICA

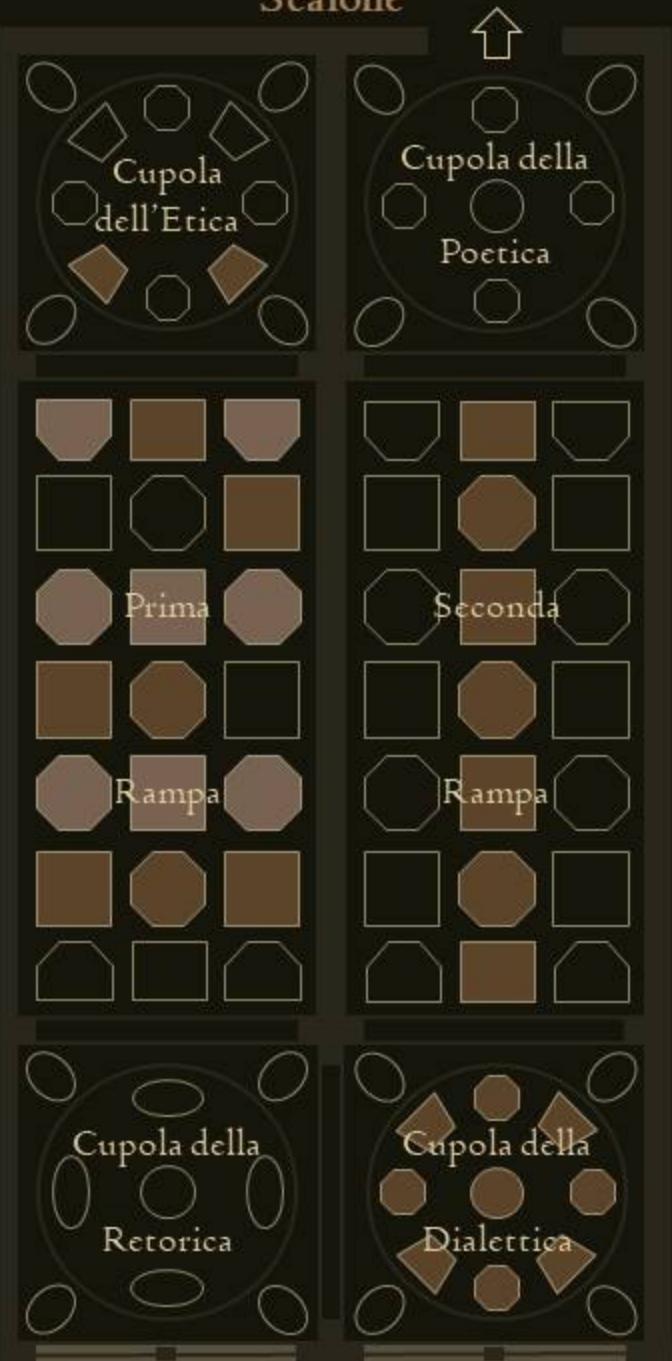
LA CELEBRAZIONE DELLO STATO IDEALE



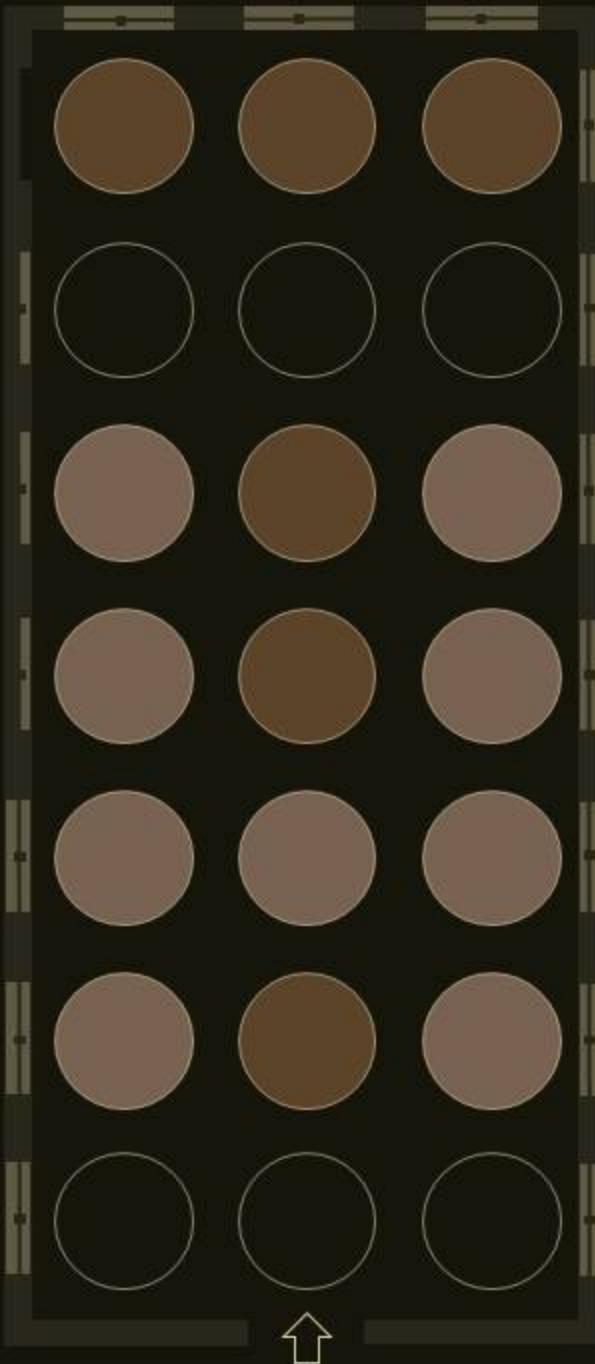


autocelebrazione
coesione politica

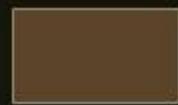
Scalone



Sala di Lettura



I incontro



II incontro



LO SCALONE

IL MONDO
SENSIBILE



TREGUA



“Il pesce Lupo unito col Muggine,
è simbolo della tregua, poiche
questi due pesci, ancorche siano
capitali nemici, nondimeno ad un
certo determinato tempo sogliono
insieme congregarsi....”

CESARE RIPA
Iconologia (1613)



Tregua

TREGUA



“Siede sopra un fascio d'armi in hasta legate, perche se bene il tempo della tregua si soprasedeno le armi, & si ripongono, nulladimeno finito il tempo della tregua si sciolgono le armi, & ritorna in piedi la guerra come prima....”

CESARE RIPA
Iconologia (1613)



Tregua

IL LEONE

la mansuetudine

“Trà questi [altri ieroglifici] è la mansuetudine, la quale significa per lo leone.... [...] A proposito di questo significato non senza nostro piacere ci viene veduta in una medaglia di Severo Pio Augusto, l'effigie d'una donna, la qual effigie siede sopra un leone disteso per lo lungo....”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)



Tregua

“... amori, desideri, timori, visioni fallaci d’ogni genere, vanità innumerevoli, non fanno che frastornarci (è la parola giusta) così che, fino a quando siamo in sua balia, non possiamo concentrarci su nulla. [...] Da tutto questo deriva il fatto che noi non troviamo più il tempo per dedicarci alla filosofia.

PLATO
Phaedo, 66b-c, 67a

"La clava significa la ragione, che regge & doma l'appetito, perciò che questa virtù è gran eccellenza di Hercole, però gli è attribuita la clava fatta d'un fermo, & forte arbore, che è il Quercio, i quali dà segno di fermezza, & di forza. Fingeva la clava nodosa, per le difficoltà, che da ogni parte occorrono, & si offeriscono a coloro, che vanno seguitando, e cercando la virtù, e però **Hercole essendo in giovenile età, dicesi, che si trovasse in una solitudine dove seco deliberando qual sorte di via dovesse prendere, ò quella della virtù, overo quella de i piaceri, & havendo molto bene sopra di ciò considerato, si elesse la via della virtù, quantunque ardua, & di grandissima difficoltà."**

CESARE RIPA
Iconologia (1603)



Ercole con il leone nemeo e l'idra

“[Ercole] doma anche il leone, che qui rappresenta il controllo dell’ira. Poi decapita l’idra da tutte le pullulanti teste, a significare la capacità di controllo sulla concupiscenza. Che per poco non si può considerare più importante della iracondia, ma che fa nascere liberamente innumerevoli insaziabili appetiti.”

MARSILIO FICINO
Lettera a Giovanni Nesi, 1 luglio 1477



Ercole con il leone nemeo e l'idra

“... la nostra patria è là, da dove siamo venuti, e il Padre è là. Ebbene, quale sarà il nostro tragitto e quale la nostra fuga? Non si deve realizzare, senz’altro, con i piedi; difatti, essi ci portano dappertutto, di terra in terra. Non occorre nemmeno preparare bighe di cavalli o navi, ma bisogna lasciare tutto questo, senza più guardarlo; si deve solo, per così dire, chiusi gli occhi, cambiati, risvegliare l’altra vista, che ciascuno possiede ma pochi usano.”

PLOTINUS
Enneades, I, 6, 8

“E perciò [Giove] posero i
Platonici per l'anima del mondo, e
lo credettero anchora alcuni quella
divina mente, che ha prodotto, e
governa l'universo, la quale
communemente chiamavano Dio.”

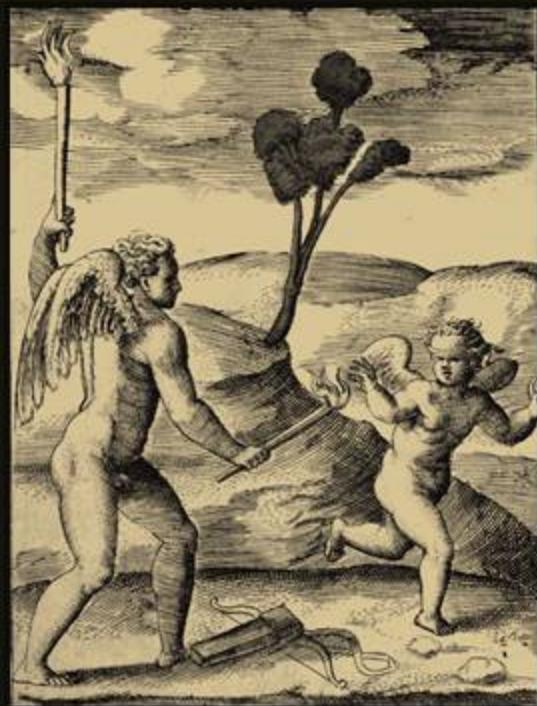
VINCENZO CARTARI
*Le imagini con la spositione
de i dei de gliantichi*
(1556)



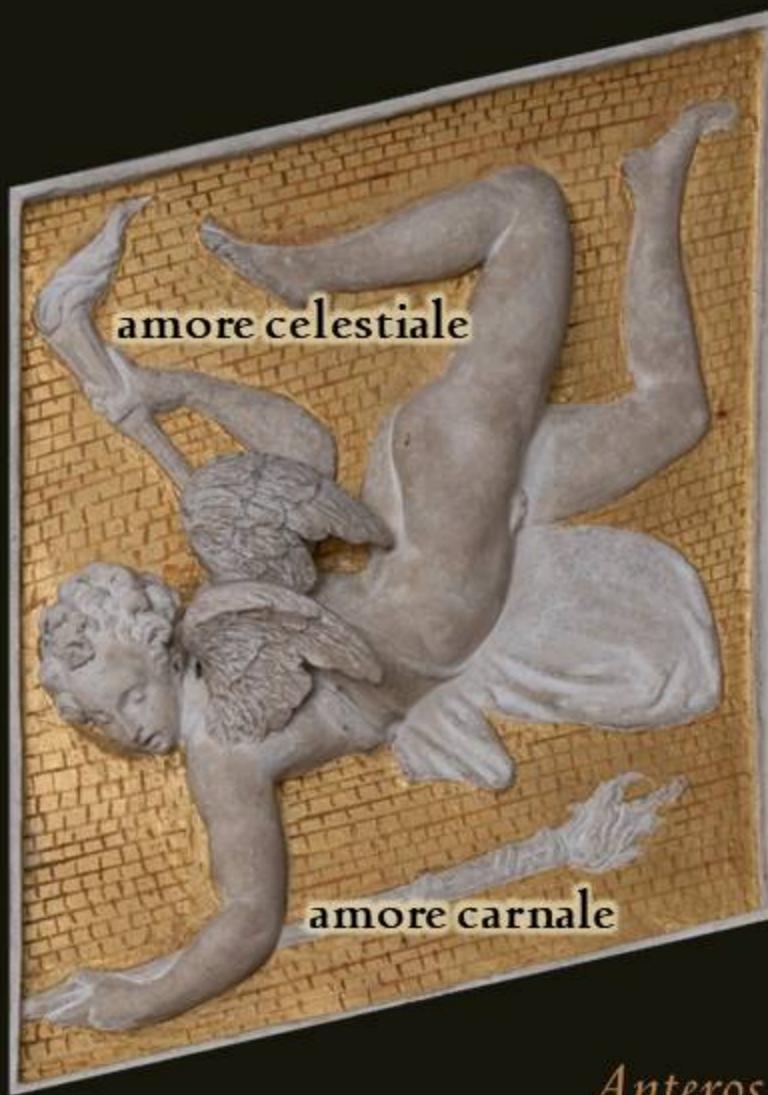
Giove

“... siccome è, sì, qualcosa di diverso dal dio ma da Lui deriva, l'anima è innamorata di Lui, necessariamente; e fino a quando è lassù, essa serba il suo Eros celeste, quaggiù invece essa scende alla mercé di tutti. Lassù, difatti, c'è l'Afrodite celeste; ma quaggiù ella si trasforma in volgare né più né meno che una cortigiana.”

PLOTINUS
Enneades, VI, 9, 9



"Platonico Cupidini"
in ACHILLE BOCCI
Symbolicarum quaestionum (1555)



Anteros

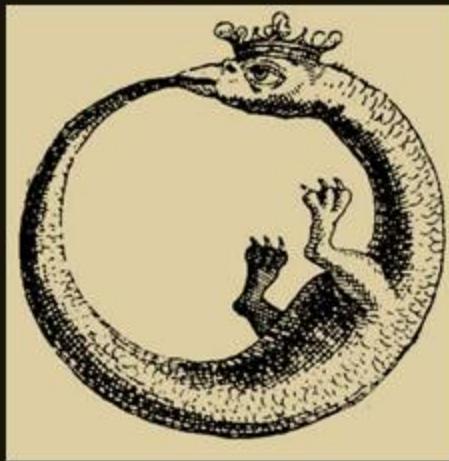
“... dicono i naturali, che l'anima humana quando scende nel corpo mortale, porta seco dalla sfera di Saturno la forza d'intendere, et il discorso, che ella mostra poi tanto nelle cose che comprende con la mente sola, quanto in quelle che conosce per gli sensi. Potrei dire come i Platonici per Saturno intesero la mente pura, che alla contemplatione sta tutta intenta quasi sempre delle cose divine, che diede occasione di dire che al tempo suo fosse la età dell'oro, et un vivere tanto quieto, e felice: perche tale è la vita di qualunque cerca di porre giu il peso de gli affetti terreni, e di alzarsi quanto più po alla consideratione delle cose del Cielo.”

VINCENZO CARTARI
Le imagini de i dei de gli antichi
(1556)



Saturno

UROBORO



“Quando vogliono rappresentare l'universo raffigurano un serpente che si mangia la coda.... Ogni anno ... si spoglia, con la pelle, della vecchiaia, così come l'universo, operando una mutazione, il ciclo annuale si rinnova. Infine, il fatto che il serpente si cibi del proprio corpo indica che tutte le cose che nell'universo sono generate dalla divina provvidenza subiscono anche un processo di minuazione.”

HORAPOLLO
Hieroglyphica



Saturno

**“... poiché l'universo è un vivente,
la contemplazione dei suoi
accadimenti importa a un tempo la
contemplazione delle loro origini e
della provvidenza che veglia su di
esso: la quale, per certo, si estende
su tutto, anche sulle cose soggette al
divenire.”**

PLOTINUS
Enneades, III, 3, 6

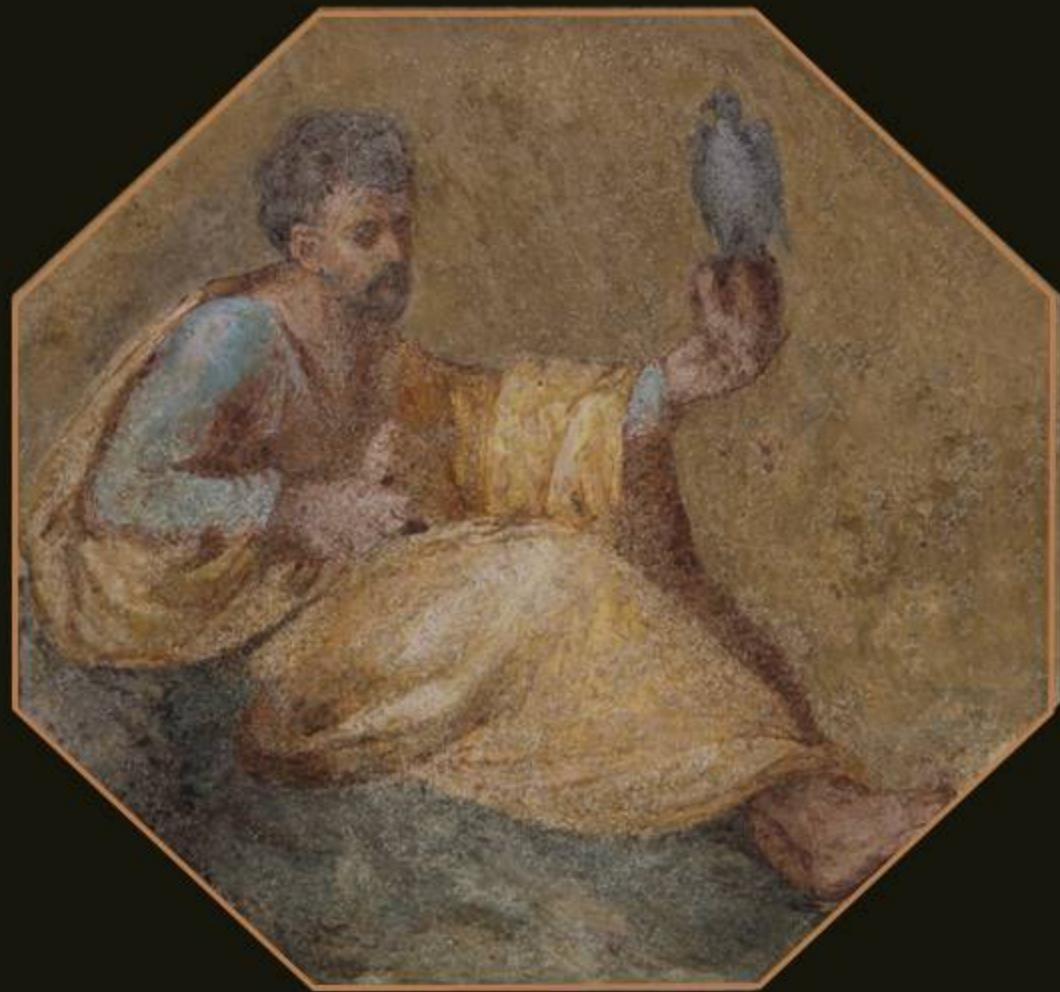


Divina provvidenza

L'AVOLTORE



“... [gl'Egittiani] considerano l'**avoltore** nel modo, che considerano il Mondo ... che ... si pasce della perpetuità de corpi, che nascono, e muoiono [...] molti degli antichi havendo posta la sedia della sapienza nel **cuore**, la figura di questo uccello, che mangia il cuore, significa ... che il Mondo nutrisce, e si sostenta dalla providenza della sapienza di Dio ... ne manco il Mondo può stare un tantino, se da quello non è nutritto.”



Divina provvidenza

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)

LA GRUE

lo investigatore di cose alte, e
sublimi

“Ma se havessero figurato una grue
... volevano, che ci fusse significato
un’huomo curioso investigatore
delle cose alte, e sublimi, e di
quelle, che sono remote dalla terra,
e dalla materia, perche questo
uccello vola molto in alto, e con
velocità, talmente che vede molto
d’alto, e da lontano, talche si vedrà
sotto di se le nuvole, non calerà mai
à terra; e che co’ molta diligenza
fugge le tempeste, e i venti, come
quello, ch’è amicissimo della
quiete....”

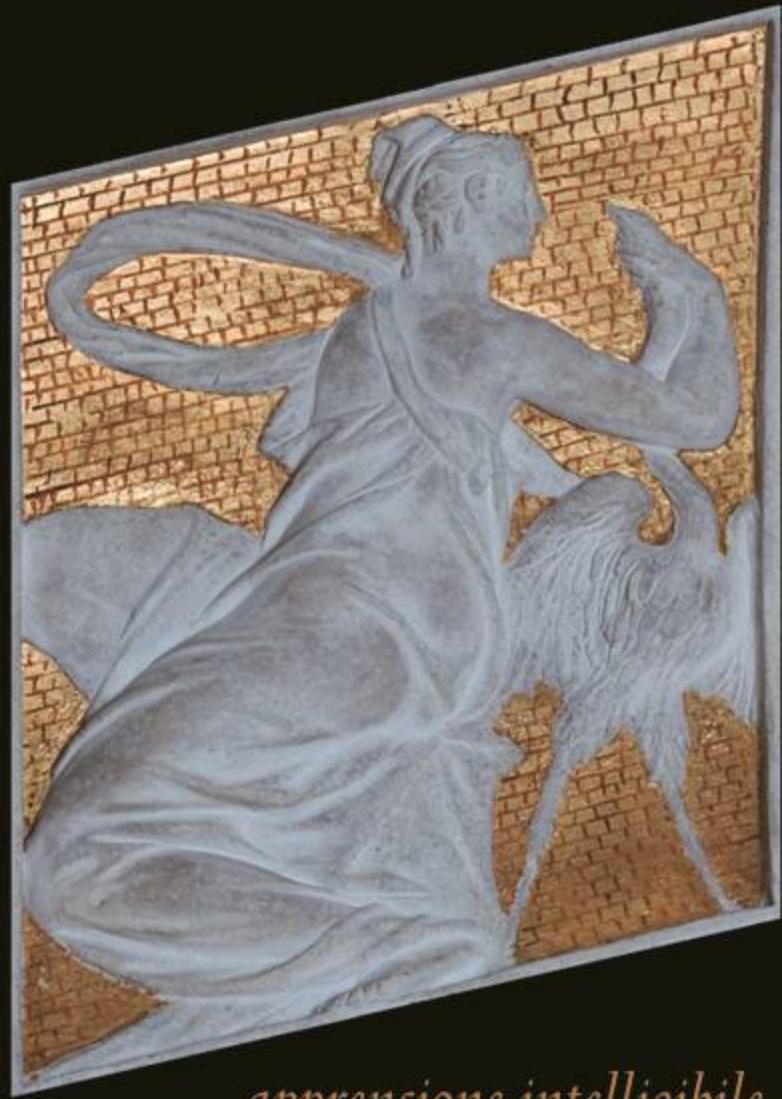
PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)



apprensione intelligibile

“La facoltà sensitiva dell'anima non ha affatto bisogno di estendersi alle cose sensibili, direttamente, ma deve consistere piuttosto in una speciale capacità percettiva di impronte, che, in seguito alla sensazione, si formano nel vivente; poiché queste sono, oramai, di specie intelligibili ond'è che la sensazione esteriore è un'immagine di questa; ma la potenza dell'anima è ben più vera, secondo la essenza, poiché è contemplazione di forme, pura e impassibile.”

PLOTINUS
Enneades, I, 1, 7



apprensione intelligibile

“Ma la facoltà razionale ch’è in lei esercita il suo giudizio – vale a dire, congiunge o disgiunge – movendo dalle immagini che la percezione rileva; oppure anche nel campo di quelle che sorgono dallo spirito, essa ne sorveglia gli abbozzi, per così dire, ed è fornita, anche nei confronti di questi, della medesima capacità di giudizio, onde contribuisce ancora con la sua perspicacia, riconoscendo quasi e accomodando a quegli abbozzi che sono in essa da gran tempo, gli abbozzi nuovi, affacciatisi un momento prima: processo, questo, in cui potremmo riconoscere senz’altro la reminiscenza dell’anima.”

PLOTINUS
Enneades, V, 3, 2



Giudizio

“Invece, se si rivolge al pensiero,
[l'anima] viene sciolta dalle catene
e risale, quando viene avviata dalla
reminiscenza alla visione degli
Esseri veri, perché mantiene sempre
qualche cosa che, nonostante tutto,
permane in alto.”

PLOTINUS

Enneades, IV, 8, 4



Reminiscenza
(*Memoria metempirica*)

l'Anima Pura

“La potenza dell’ala è per natura di condurre in alto ciò che è pesante, volando lassù dove risiede la stirpe degli dèi. E in qualche modo, in misura più grande di tutto ciò che riguarda il corpo, essa ha partecipato del divino, e il divino è bello, saggio, buono e tutto quello che è simile a questo.”

PLATO

Phaedrus, 246d-e

“...il Bene è lassù e una volta che sia lì giunta [l’anima] diviene ancora quello che era.

Francamente, **il vivere quaggiù e tra le cose della terra non è che crollo ed esilio e perdita di ali.**”

PLOTINUS

Eneades, VI, 9, 9



Reminiscenza

(*Memoria metempirica*)

L'ORECCHIA

“L'Orecchia è consacrata alla Memoria: perché è vicina al luogo dell'Organo della Memoria. La onde disse Plinio, Est in aure ima, memoriae locus, quem tangentes attestamur. Che però **toccando** l'Orecchia, con le due dita, police, & indice, era Ieroglifico della recordatione.”

F. FILIPPO GESUALDO
Plutosofia (1600)



Reminiscenza
(*Memoria metempirica*)

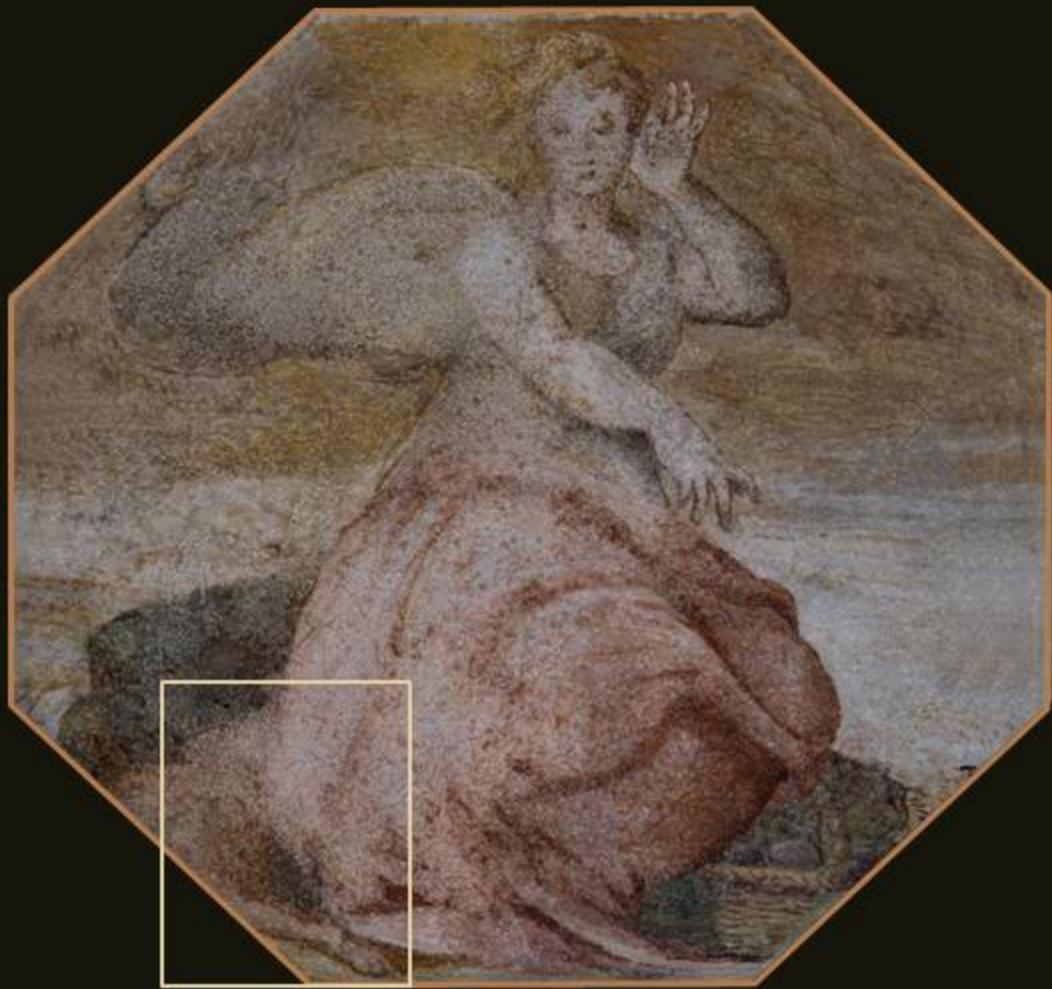
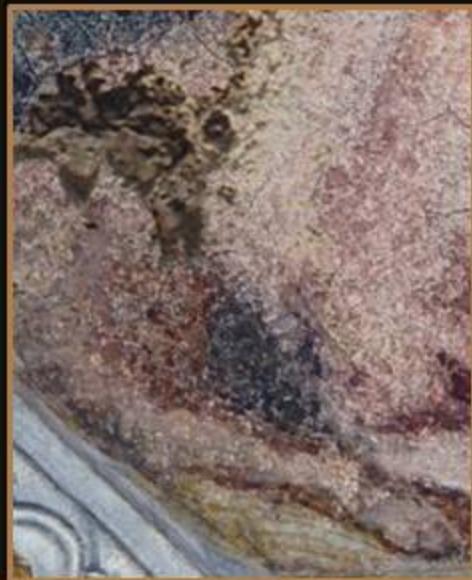
IL CANE

“Il Cane mostra la Memoria:
perche versa meravigliosamente
intorno alle cose passate,
ricordandosi dell'i beneficii ricevuti;
perloche non manda mai in
oblivione quelle persone, dalle quali
ha ricevuto benefitio. Onde si
legge del Cane dell'Ulisse, che
riconobbe il padrone dopo lo spatio
di venti anni. Et ordinariamente si
vede, che condotto un Cane in
lontanissimo luogo, da se me sa
ritornare alla casa del Padrone.”

F. FILIPPO GESUALDO
Plutosophia (1600)



Reminiscenza
(*Memoria metempirica*)

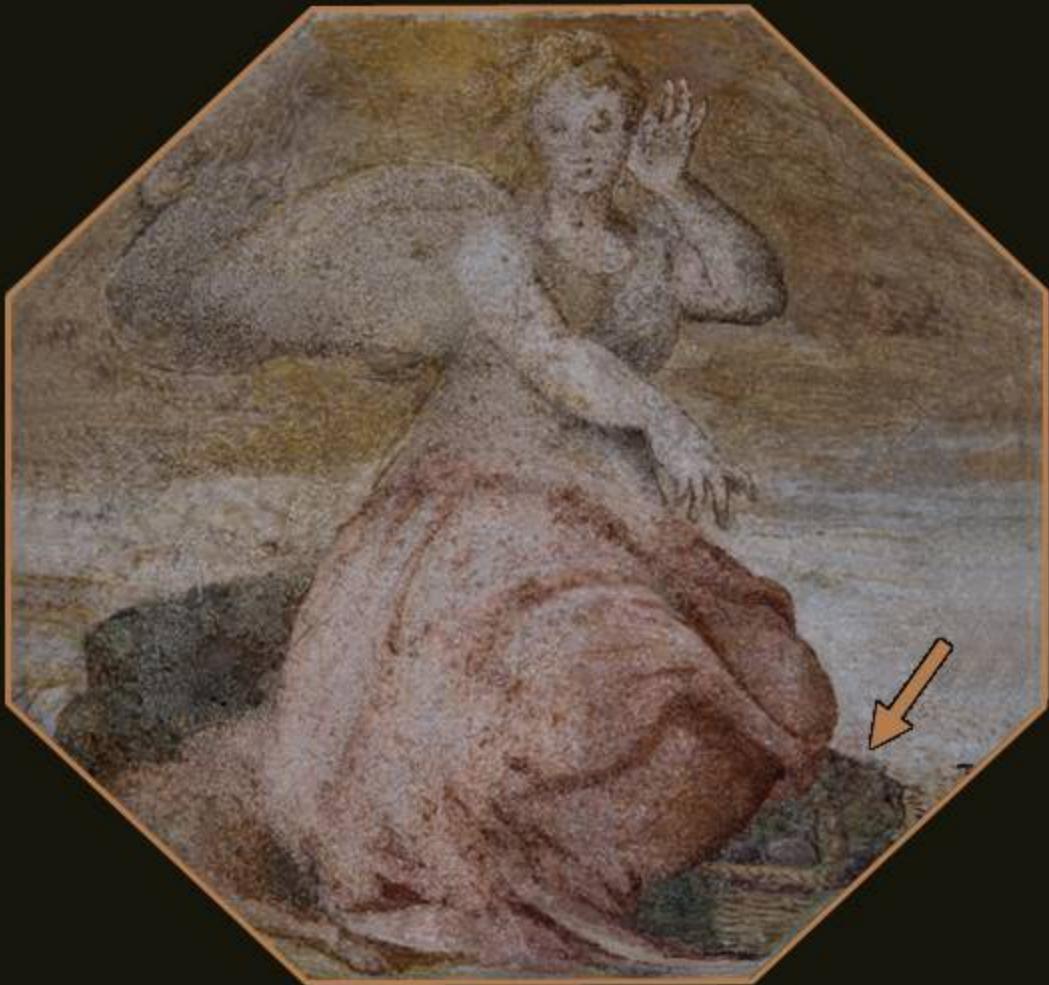


Reminiscenza
(Memoria metempirica)

LA RAPA

“Quanto più la **rapa**, od il rafano
stà nella terra: tanto più vi perde
delle sue **buone qualità**, e riesce di
giorno in giorno, e più grossolana di
mole, e più diffettosa per durezza,
ed in somma sempre peggiore.”

FILIPPO PICINELLI
Mondo simbolico (1653)

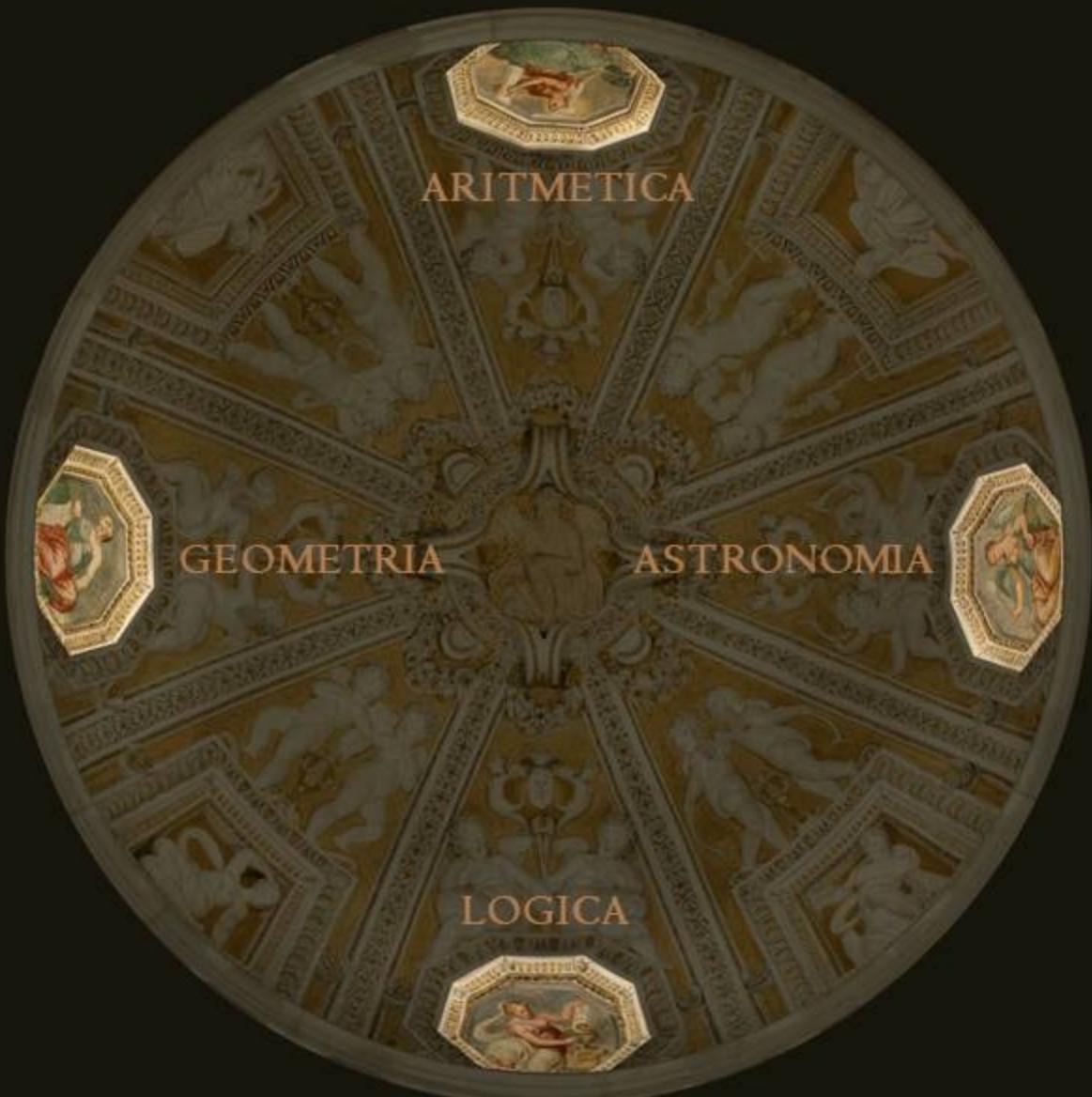


Reminiscenza
(*Memoria metempirica*)

LA CUPOLA
DELLA DIALETTICA



SCIENZE
MATEMATICHE



l'aritmetica

"[la disciplina relativa ai calcoli] conferisce all'anima una forte spinta verso l'alto e la costringe a ragionare sui numeri in se stessi, senza accettare mai che le si venga a parlare di numeri presentandoli come dotati di corpi visibili o tangibili."

PLATO
Respubblica, VII, 525d



Aritmetica

la geometria

“... la geometria è la conoscenza di ciò che eternamente è. ... essa può trascinare l'anima verso la verità e produrre un pensiero filosofico, al punto da rivolgere verso l'alto ciò che noi ora teniamo indebitamente rivolto verso il basso.”

PLATO

Respublica, VII, 527b



Geometria

L'astronomia

“... **astronomia si occupa dei solidi in movimento.** [...] Questi ornamenti del cielo si possono ritenere i più belli e perfetti tra quelli intessuti nella stoffa del mondo visibile, ma sono di gran lunga inferiori a quelli veri, nei quali la velocità e la lentezza reale si muovono in relazione reciproca e muovono gli oggetti che racchiudono in sé secondo il vero numero e tutte le vere figure; ciò si può cogliere con la ragione e il pensiero, non con la vista. Quindi, **bisogna servirsi del ricamo celeste come di un modello per comprendere le realtà invisibili.**”

PLATO

Respubblica, VII, 528d-530c



Astronomia

I' indimostrabilità dei principi

“Di alcune cose vi è una causa diversa (da esse), di altre non vi è. Di conseguenza è chiaro che anche tra i ‘che cos’è’ gli uni sono immediati e principi, e questi si deve supporre sia che sono sia che cosa sono, o renderli evidenti in altro modo (cosa che, per l’appunto, fa il matematico: infatti dà per supposto sia che cos’è l’unità, sia che è). Invece delle cose che hanno un medio e di cui vi è una causa diversa (da loro stesse), è possibile, come abbiamo detto, mostrare il ‘che cos’è’ attraverso una dimostrazione, ma senza dimostrarlo.”

ARISTOTELES
Analitici, II, 9



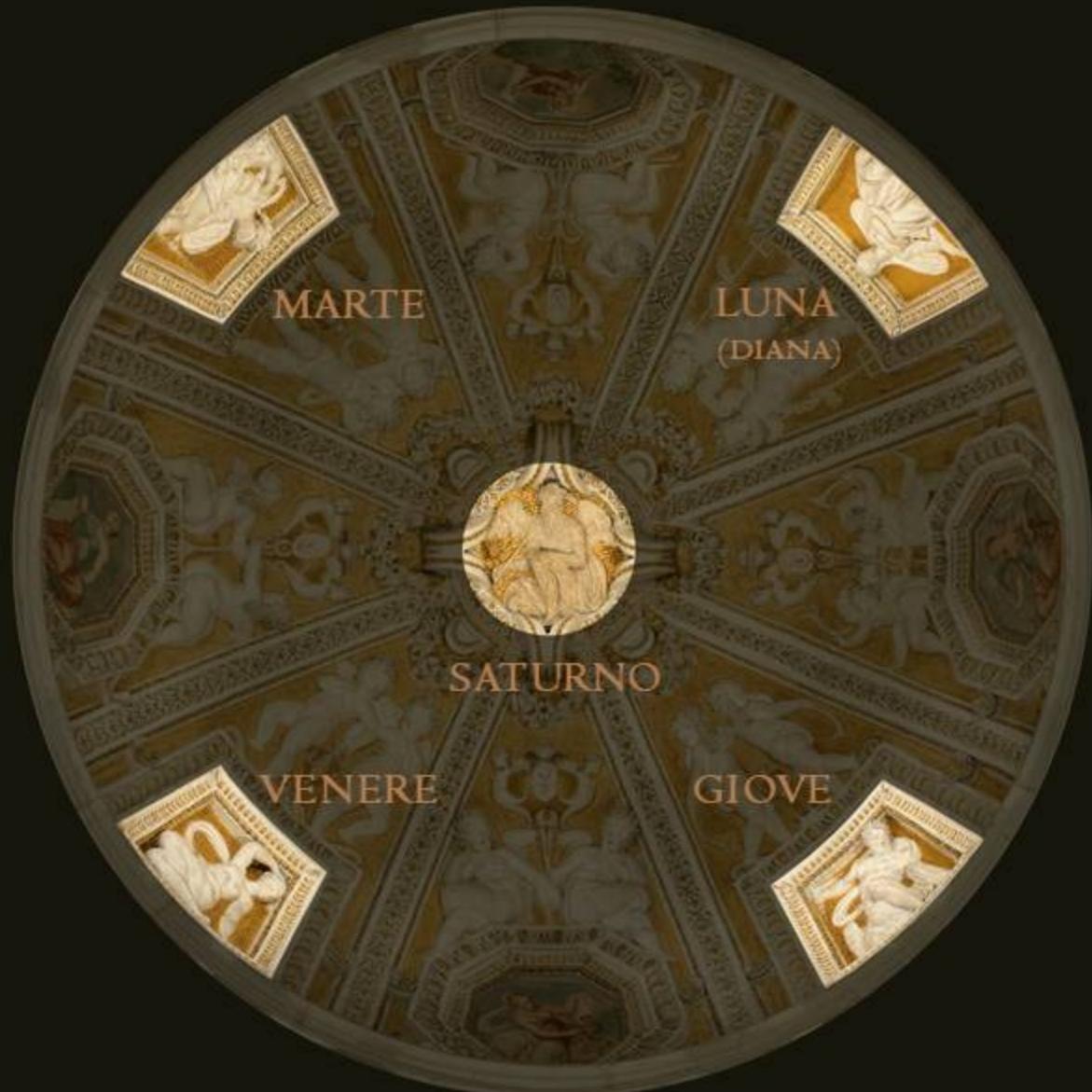
Logica

MUSICA UNIVERSALE



“Tra il sommo Bene, il sommo
Bello, la suprema melodia e questo
bene, bello e melodia sensibile c'è,
quale termine intermediario, quello
celeste, che non è sensibile o vocale
né semplicissimo e divino, ma
intermedio e razionale.”

FRANCESCO ZORZI
De Harmonia Mundi (1525)



“Tra il sommo Bene, il sommo
Bello, la suprema melodia e questo
bene, bello e melodia sensibile c'è,
quale termine intermediario, quello
celeste, che non è sensibile o vocale
né semplicissimo e divino, ma
intermedio e razionale.”

FRANCESCO ZORZI
De Harmonia Mundi (1525)



Saturno

“Tra il sommo Bene, il sommo
Bello, la suprema melodia e questo
bene, bello e melodia sensibile c'è,
quale termine intermediario, quello
celeste, che non è sensibile o vocale
né semplicissimo e divino, ma
intermedio e razionale.”

FRANCESCO ZORZI
De Harmonia Mundi (1525)



Giove

“Tra il sommo Bene, il sommo
Bello, la suprema melodia e questo
bene, bello e melodia sensibile c'è,
quale termine intermediario, quello
celeste, che non è sensibile o vocale
né semplicissimo e divino, ma
intermedio e razionale.”

FRANCESCO ZORZI
De Harmonia Mundi (1525)



Luna

“Tra il sommo Bene, il sommo
Bello, la suprema melodia e questo
bene, bello e melodia sensibile c'è,
quale termine intermediario, quello
celeste, che non è sensibile o vocale
né semplicissimo e divino, ma
intermedio e razionale.”

FRANCESCO ZORZI
De Harmonia Mundi (1525)



Marte

“Tra il sommo Bene, il sommo
Bello, la suprema melodia e questo
bene, bello e melodia sensibile c'è,
quale termine intermediario, quello
celeste, che non è sensibile o vocale
né semplicissimo e divino, ma
intermedio e razionale.”

FRANCESCO ZORZI
De Harmonia Mundi (1525)



Venere

“... divise sei volte l'interiore,
facendone sette circoli diseguali
secondo gl'intervalli del doppio e
del triplo, ch'erano tre per ciascuna
parte. E a questi circoli ordinò che
si movessero in senso contrario gli
uni agli altri, e che **tre fossero**
equali per velocità e quattro
diseguali fra loro e rispetto agli
altri tre, ma tutti girassero
secondo ragione.”

PLATO
Timaeus, 36d



**“Cinque, poi, le orbite dei pianeti,
poiché il Sole, Venere e Mercurio
seguono lo stesso percorso.**

Dunque, anche la struttura del
mondo è basata sull'armonia, proprio
come, presso di noi, **sono disposti**
gli accordi musicali nelle cinque
posizioni del tetracordo: bassi,
medi, congiunti, disgiunti, supremi.”

PLUTARCO

Sul tramonto degli oracoli, 36

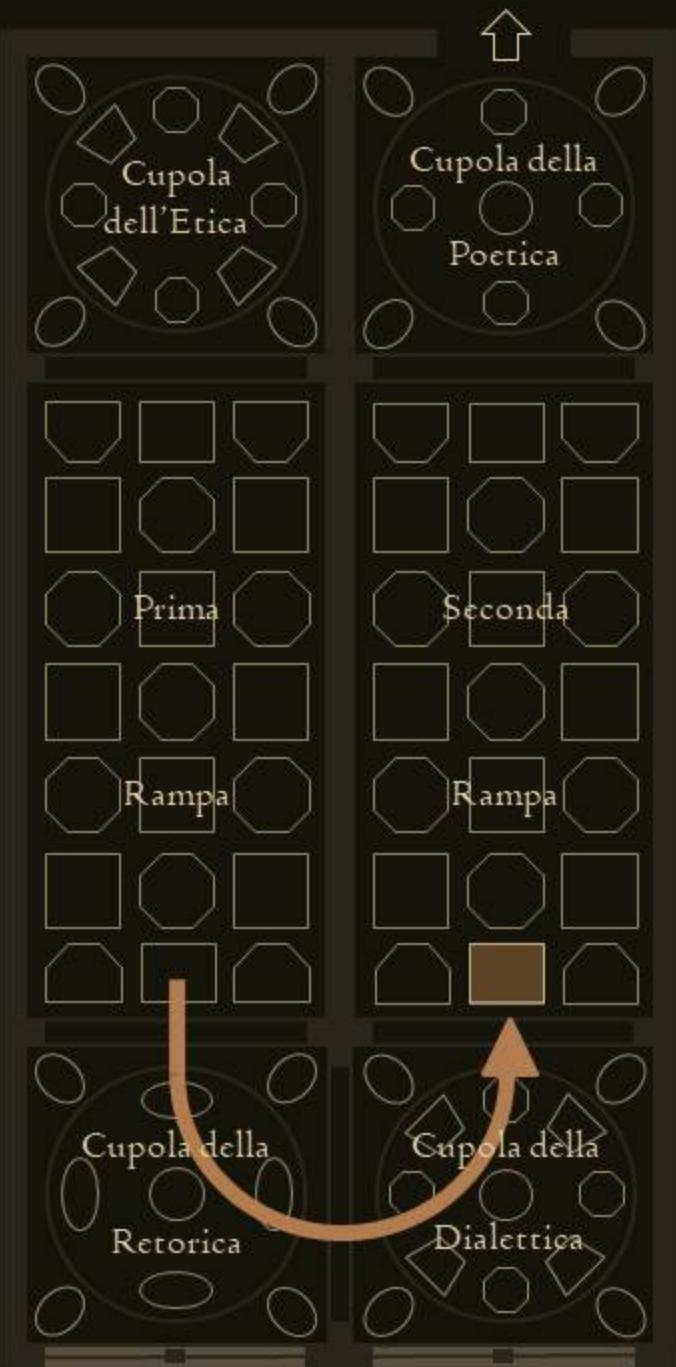




“... anche la dialettica, quando comincia a muoversi verso l'essenza di ogni singola realtà senza l'aiuto di tutti i sensi, ma solo con la ragione ... tocca i confini stessi dell'intellegibile, come la vista arrivava ai limiti del mondo visibile. [...] La liberazione dalle catene, la conversione dalle ombre alle immagini e alla luce, l'ascesa dalla caverna sotterranea al sole ... lo studio di tutte le arti che abbiamo passato in rassegna produce questo effetto e innalza la parte migliore dell'anima alla contemplazione della parte migliore dell'essere, come prima elevava il più acuto dei sensi corporei alla contemplazione dell'oggetto più luminoso nel mondo materiale e visibile.”

PLATO

Respubblica, VII, 532a-532d



Apollo

“Ora, considera che per rampollo del Bene intendo il sole, generato dal Bene a sua somiglianza: l'uno ha nel mondo visibile lo stesso rapporto con la vista e le cose visibili che l'altro ha nel mondo intellegibile con l'intelletto e le realtà intellegibili.”

PLATO

Respubblica, VI, 508b-508c

“...la saggezza prende ipostasi se l'anima non si fa complice delle opinioni del corpo, ma se agisce da sola - scopo che è raggiunto grazie alla purezza della facoltà intuitiva.”

PORPHYRIUS
Sentenza, XXXIX

“Una di esse, attentissimo nella scrupolosa indagine e capace di discernere ogni cosa con vigile facoltà analitica, si diceva che si chiamasse Prudenza.”

MARTIANUS CAPELLA
De muptiis Philologiae et Mercurii,
II, 127



Prudenza

“la temperanza consiste nel non aderire alle passioni.”

PORPHYRIUS
Sentenza, XXXIX

“La terza [virtù] invece, che ha disprezzato tutti i beni e che è degna di lode per il suo autocontrollo, prese nome dalla temperanza dei suoi costumi.”

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii,
II, 129



Temperanza

“... il saggio è ormai tutto
penetrato di ragione.... Oramai
questi procede verso l'Uno e verso
cio che è silenzio, non soltanto da
parte delle cose esteriori, ma ancora
relativamente a lui stesso; e tutto è
in lui.”

PLOTINUS
Enneades, III, 8, 6



Silenzio

“Sua sorella, che **tributa a tutti**
quanti il proprio, e non dà a
nessuno quello che non ha
meritato, aveva avuto in sorte e
portava il nome di Giustizia.”

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii,
II, 128



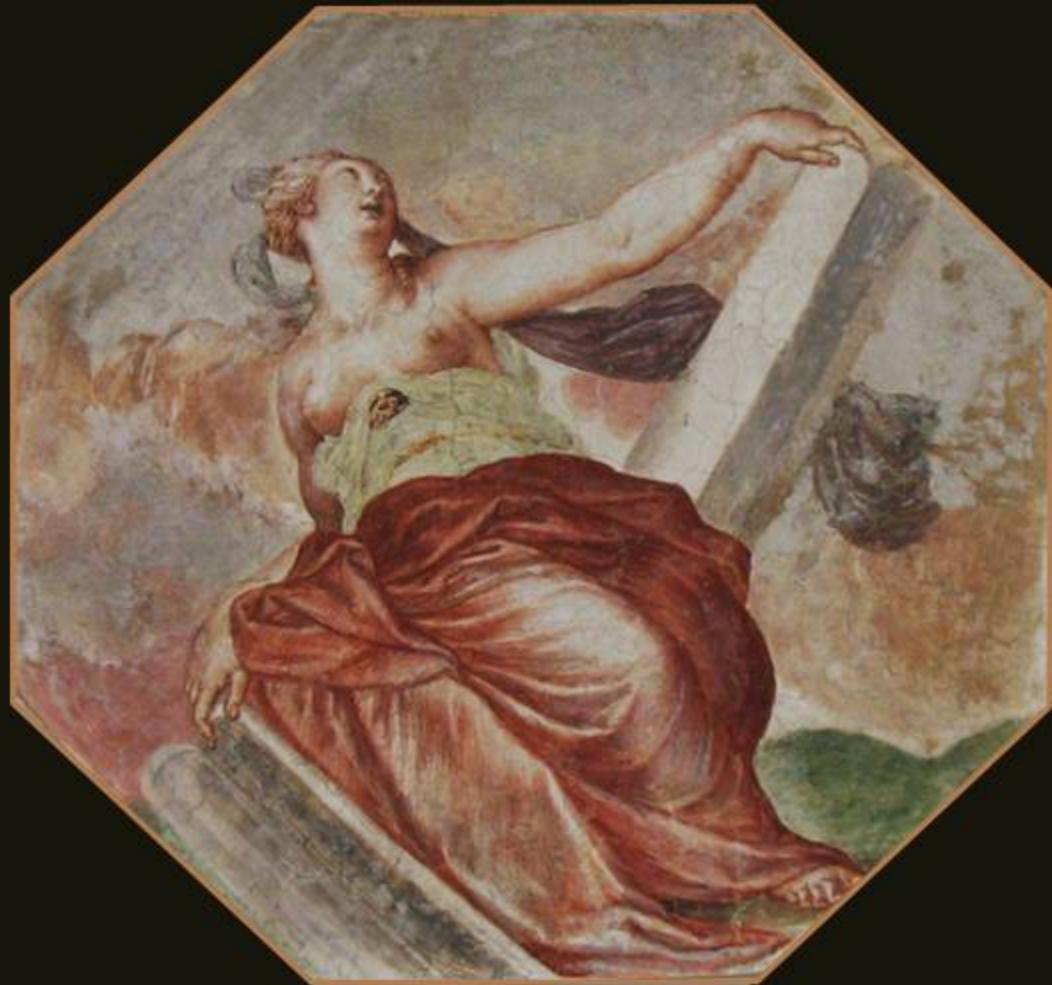
Merito

“il coraggio nel non temere il
distacco dal corpo quasi fosse una
caduta nel vuoto e nel nulla.”

PORPHYRIUS
Sentenza, XXXIX

“Quella che rimaneva, fortissima e
sempre indomita nel sopportare tutte
le avversità, e preparata pure ad
affrontare le fatiche anche con il vigore
fisico, aveva la denominazione della
Fortezza.”

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii,
II, 130



Fortezza

- terra ▪ cubo
acqua ▪ isocaedro
aria ▪ ottoedro
fuoco ▪ piramide
-

“L’atto di separazione, preso in se stesso, potrebbe pur significare l’eliminazione di quelle cose dalle quali questa parte affettiva si distacca, quando cioè essa non galleggi su di uno pneuma torbido in seguito a voracità e pienezza di carne impuri, ma quando ciò in cui è assiso sia sottile a segno che l’anima possa quietamente appoggiarvisi sopra.”

PLOTINUS

Emeades, III, 6, 5



l’Anima separata

LA SALA DI LETTURA

IL MONDO
INTELLIGIBILE





LE NOZZE DI FILOLOGIA E MERCURIO



'Tarocchi di Mantegna'

"... aveva poi ali che si increspavano
in penne di vetro Recava in una
mano una misura di un cubito,
splendente; **nell'altra un libro**, in cui
erano raffigurati gli itinerari già
misurati delle divinità e i percorsi,
innanzi e indietro, degli astri...."

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii

VIII, 810



Astronomia

“Un tempo tra gli dèi avvenivano
sacre nozze con numerosa
procreazione, e vi erano figli gloriosi
e una moltitudine celeste di dolci
nipoti [...] l'unione nuziale
dilettava specialmente gli dèi più
possenti [...] e dicevano che, tra i
piaceri celesti, nulla per Giove era
per lui più dolce della sua sposa
[...] Emozionato e trasportato da
questa fama e da questi reciproci
amori degli dèi, [Mercurio] decise
di prendere moglie.”

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii

I, 3 e 5



“È conveniente che egli si unisca in matrimonio con quella stessa fanciulla che non tollererebbe che egli chiudesse gli occhi anche quando egli volesse riposare. O forse c’è qualcuno che oserebbe asserire di non conoscere **le operose veglie di lei e il pallore di uno studio costante?**”

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii, I, 37



“... quel faticoso vomito si trasformò in un'abbondanza di scritti letterari ... **alcuni [libri]** sembravano fatti di papiro che era stato spalmato con olio di cedro, altri erano avvolti in rotoli di lino, molti erano anche di pelle di pecora, alcuni rari, poi, erano scritti su corteccia di tiglio. ... su altri vi erano cerchi, linee ed emisferi, insieme con triangoli e quadrati....”

MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii
II, 136-138



il Flauto

il senso

“Le piffere erano attribuite à Pan, il quale intendono per il rettore del mondo sensibile perciò che il suono non si comprende se non co'l senso.”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)



“Ma oltre a queste attività aventi per scopo il diletto dell'uomo ci sono anche **quelle che provvedono alle sue necessità**: intendo qui riferirmi alla coltivazione dei campi, alla **costruzione delle case**, alla **fabbricazione dei vestiti**, siano essi tessuti o cuciti e a tutta in genere la **lavorazione del bronzo e del ferro**. Orbene, è stato proprio applicando le mani dei lavoratori alle scoperte del pensiero e alle osservazioni dei sensi che siamo riusciti a raggiungere tutti i risultati che ci hanno permesso di vivere al riparo, ricoperti di vesti e al sicuro da insidie, di possedere città, muri, case, templi.”

MARCUS TULLIUS CICERO
De natura deorum, II, 60



Plutone

“Così belli sono i discorsi che Ade
sa dire ... che **egli è un perfetto
sofista** e un grande benefattore di
quelli che sono insieme a lui E
del resto il fatto che **non voglia stare
insieme agli uomini quando hanno
ancora il corpo, ma soltanto allora,
quando l'anima è pura da tutti i
mali e tutte le passioni legate al
corpo**, non sembra a te che sia
proprio di un filosofo e di chi ha
bene considerato che soltanto così
può tenerli, legandoli con il
desiderio della virtù...? [...] E
dunque il **nome Hades è così
lontano da derivare da *aides*,**
'l'invisibile', ma è ben più
probabile che, dall'*eidenai*, dal
'sapere' ...”

PLATO
Cratylus, 403e-404a



“...Plutone lega le anime a se stesso
colmandole di saggezza e di
intellezione....”

PROCLUS LYCIUS
Teologia platonica, V, 3



Cerbero

la filosofia palesata

“Cerbero, tirato fuor delle più oscure parti dell’inferno, per industria di Hercole, si prenda per la Filosofia, che prima era nascosta, e poi fu messa in luce....”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)





ESTASI

AMBITIONE



“Le qualità delle corone dimostrano, che l'ambitione è un disordinato appetito, secondo il detto di Seneca nel *De ira*: ‘L'ambizione non si accontenta di cariche annuali e, se potesse, vorrebbe riempire i fasti con un solo nome e disseminare epigrafi in tutto il mondo’.”

CESARE RIPA
Iconologia



il Libro

il ricordo delle imprese

“Il libro sigilato è così fatto, perché in esso l'antiche scienze dei savi, ò le cose fatte si raccomandano alla memoria d'una lunga posterità e così il libro prolunga assai l'etade al suo scrittore.”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica



la Corona dei sette raggi

la scienza perfetta

“[Il numero 7] è dedicato alla sapienza incorrotta.... Per mezzo della corona dei sette raggi è designata la scienza perfetta delle sette arti....”

REMIGIUS AUTISSIODORENSIS
Commentum in Martianum Capellam

“Le sette arti liberali sono, per così dire, ottimi strumenti e conoscenze basilari con le quali si prepara allo spirito umano la via verso la comprensione della verità filosofica.”

HUGH DE S. VICTORE
Eruditiones didascalicae



“Ed ecco la vita degli dèi e degli uomini divini e beati: separazione dalle restanti cose di quaggiù, vita cui non aggrada più cosa terrena, fuga di solo a solo.”

PLOTINUS
Enneades, VI, 9, 11





L'ANIMA DINANZI LA DIVINA SAPIENZA



“Se la debolezza non è dunque
nell'anima separata dalla materia –
ogni anima infatti è pura ed è,
come si dice, alata, e perfetta e non
ha ostacoli alla sua attività – non
rimane altra che sia nell'anima
decaduta che non è né pura né
purificata.”

PLOTINUS
Enneades, I, 8, 14



l'Occhio

Dio

“... Dio ottimo, e grandissimo, è l’occhio del mondo, padre di tutti i lumi ... tutte le cose con la sua bellezza trapassa, tutte le cose governa, e niente gli è celato Gl’Egittiani, per la figura d’un occhio, à cui fusse appresso un bastone hanno voluto intendere Dio, cioè una natura sopra tutte le cose, la quale tutte le cose vedesse, & a tutte le cose signoreggiasse. Imperoche per lo scettro sempre s’intende la regale dignità.”

PIERIO VALERIANO

Hieroglyphica



le Tavole di Bronzo

“... [gli dèi] acclamarono che le nozze avessero luogo immediatamente, e aggiunsero alla decisione di Giove quella che, da allora in poi, i mortali i quali la ragguardevole elevatezza di vita e la somma vetta degli immensi meriti avevano innalzato al desiderio del cielo e al proposito dell’aspirazione alle stelle venissero associati al novero degli dèi.... E ... fu ordinato a una certa austera e ragguardevole donna, che si chiamava Filosofia, di rendere pubblico questo senato-consulto celeste, **inciso su tavole di bronzo**, per le città e i crocicchi.”

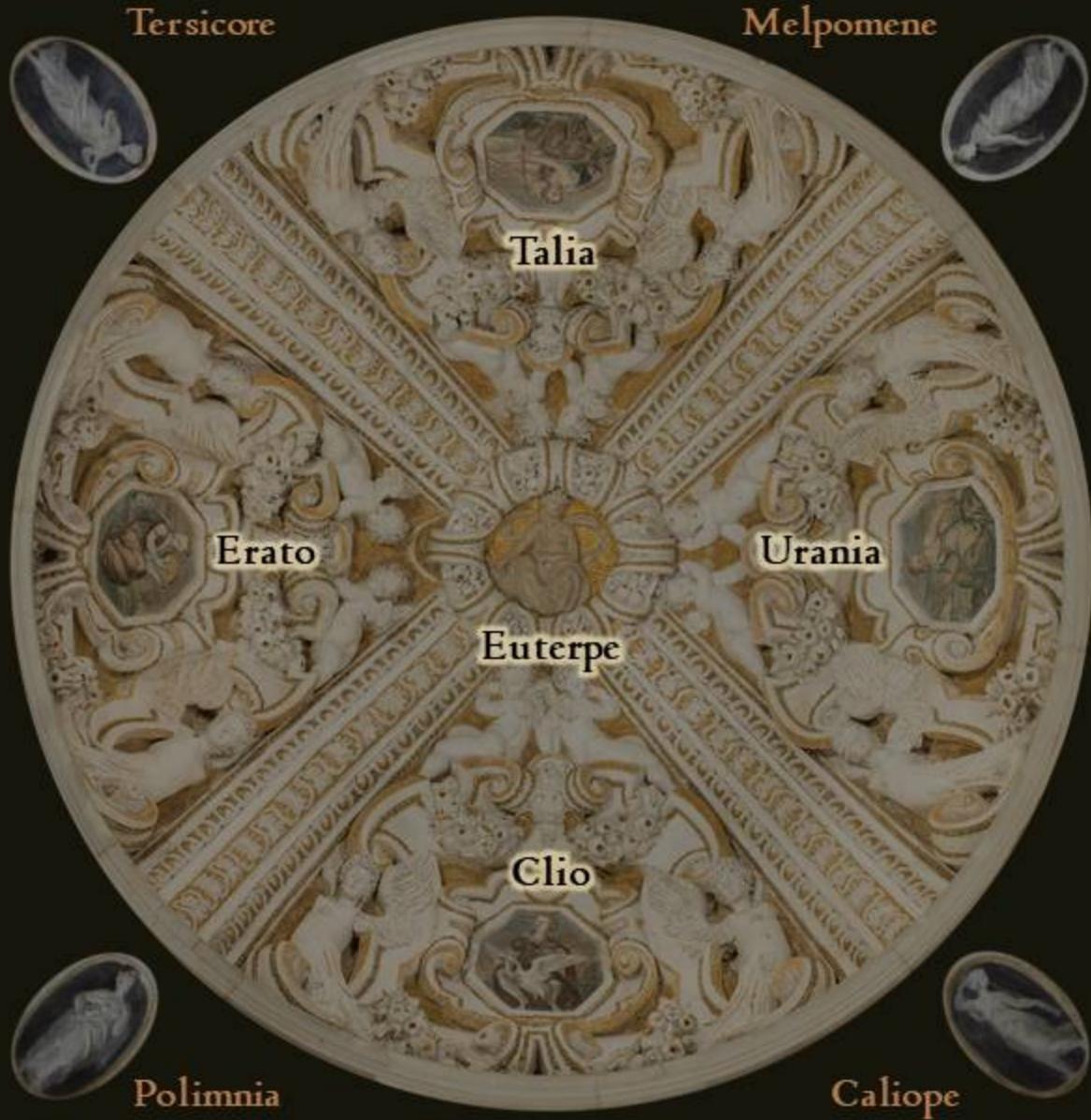
MARTIANUS CAPELLA
De nuptiis Philologiae et Mercurii,
I, 94-96



LA CUPOLA
DELLA POETICA



LA CUPOLA DELLA POETICA



“... c’è infatti una fecondità propria del nostro spirito che a volte è superiore a quella del corpo. Ecco qual è: è la forza creativa della saggezza e delle altre virtù in cui il nostro spirito eccelle. Questa fecondità eccelle nei poeti e in tutte le altre persone che per il loro mestiere devono usare la creatività. Ma dove la saggezza tocca le vette più alte e più belle è nell’ordinamento e nell’amministrazione della città attraverso la prudenza e la giustizia.”

PLATO

Symposium, 208d-209e

“... quelli che si sono dimostrati dovunque e in ogni modo primi, nelle varie opere e scienze, verranno costretti a volgere in su il raggio dell'anima e a guardare a ciò che a ogni cosa dà luce; e dopo aver veduto il bene in sé, a usarlo come un modello e a ordinare per il resto della vita, lo stato, e i privati cittadini e se stessi ... e dovranno affrontare le noie della vita politica e governare ciascuno per il bene dello stato”

PLATO

Respubblica, VII, 540a-b



A classical painting of a young boy in a laurel wreath holding a shield.

Marciana

LA BIBLIOTECA DELLA REPUBBLICA

LA FUCINA DELL'OTTIMO CITTADINO



autocelebrazione
coesione politica





ATTEONE E DIANA



“Mentre Diana si bagnava così alla sua solita fonte, ecco che il nipote di Cadmo, prima di riprendere la caccia, **vagando a caso per quel bosco che non conosceva**, arrivò in quel sacro recesso: **qui lo condusse il destino.**”

PUBLIUS OVIDIUS NASO
Metamorphoses

“E della grande Artemide compagno di corsa egli sarà, ma né la corsa né i tiri d’arco insieme sopra i monti lo salveranno quando, non volendo, vedrà il grazioso bagno della dea.”

CALLIMACHUS
In lavacrum Palladis



**“... Atteone cupidamente
proteso a spiare la dea che si
bagnasse in quella fonte, nuda....”**

APULEIUS

Metamorphoses (= Asinus aureus)

“Abilissimo cacciatore,
Atteone ebbe la ventura di
incappare nei boschi in
Artemide che prendeva il bagno
nuda con un corteggiò di ninfe.
**Affascinato dalle membra divine,
era rimasto nascosto a spiare ma**
scoperto da una delle ninfe era
stato mutato in un cervo e sbranato
dai suoi stessi cani.”

NONNUS PANOPOLITANUS
Dionysiaca



LA STRADA È LUNGA

“... le cose belle sono ardue. [...] [il futuro governante] deve percorrere la via più lunga e volgere le sue fatiche allo studio ... altrimenti ... non arriverà mai a capo della conoscenza più importante, quella che più di tutte gli si addice.”

PLATO
Respublica





MINERVA TRA LA FORTUNA E LE VIRTÙ

**“Il sommo bene è l’animo che ha
in dispregio i doni della fortuna e
si compiace della virtù.”**

SENECA

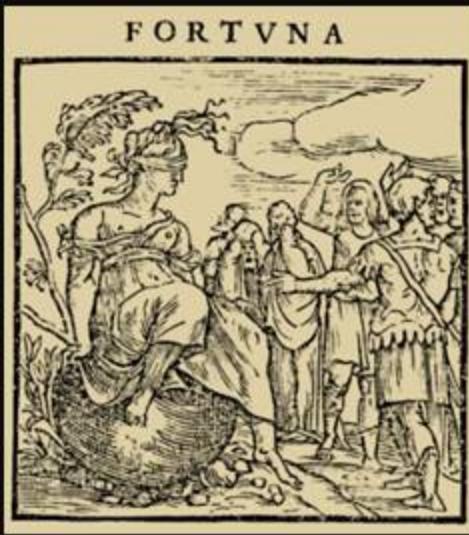
la Vita Beata

“Essa fortuna or qua or là **ci leva in
alto quasi come una cosa leggiera
poi ci getta a terra e giraci
intorno, faccendo quasi scherno di
noi.** [...] La fortuna è da essere
temuta Io ho questa speranza
dell’ingegno tuo [di Giovanni da
Samminiato], che tu agevolmente
vedrai in quest’opera donde tu
debbi avere la vittoria, e chi te la
darà, cioè **la ragione aiutata dalla
grazia di Dio.**”

FRANCESCO PETRARCA

*De’ Rimedii dell’una
e dell’altra Fortuna*





FRANCESCO MARCOLINI
Le ingeniose sorti
Venetia, Marcolini, 1540

LA FORTUNA AIUTA I FORTI

"Scrive Cicerone: 'Non solo la fortuna aiuta i forti, ma ancor più la ragione'. L'adagio è ricordato anche da molti altri autori. Da Ovidio: 'Dio e la sorte aiutano gli audaci'. E Livio: 'Dicevano che la fortuna promuove l'azione dei forti'. L'adagio insegna che la fortuna va messa alla prova con coraggio. Le azioni di chi si comporta con audacia vanno sempre a buon fine, perché la fortuna si mostra benevola nei confronti degli uomini coraggiosi e invece detesta quelli che non osano accostarsi a lei e si nascondono come molluschi nella conchiglia."

ERASMO DA ROTTERDAM
Adagia (1508)





ERCOLE E MINERVA

Ercole

fortezza d'animo

“Ma perché non sono più brutti né più spaventevoli mostri né tiranni più crudeli fra’ mortali de i vizi dell’animo, **hanno voluto dire** alcuni che la fortezza di Ercole fu dell’animo, non del corpo, con la quale ei superò tutti quelli appetiti disordinati li quali ribelli alla ragione come ferocissimi mostri turbano l’uomo del continuo e lo travagliano.”

VINCENZO CARTARI

*Le imagini con la sposizione
de i dei de gli antichi* (1556)



“... per dimostrare gli antichi che Ercole fu grande amatore di prudenza e di virtù lo dipinsero **vestito di una pelle di leone**, che significa la grandezza e generosità dell'animo, gli posero **la mazza nella destra**, che mostra desiderio di prudenza e di sapere.”

VINCENZO CARTARI
*Le imagini con la spositione
de i dei de gli antichi* (1556)



Minerva

prudenza e sapere

“[Omero] le dà un elmo in capo,
perché l'ingegno dell'uomo accorto
armato di **saggi consigli** facilmente
si difende da ciò che sia per fargli
male E l'oro su l'elmo di
Minerva anco vuol dire che ella
sovente è tolta per lo divino
splendore che rischiara gli umani
intelletti e donde viene ogni
prudenza et ogni sapere.”

VINCENZO CARTARI

*Le imagini con la sposizione
de i dei de gli antichi* (1556)

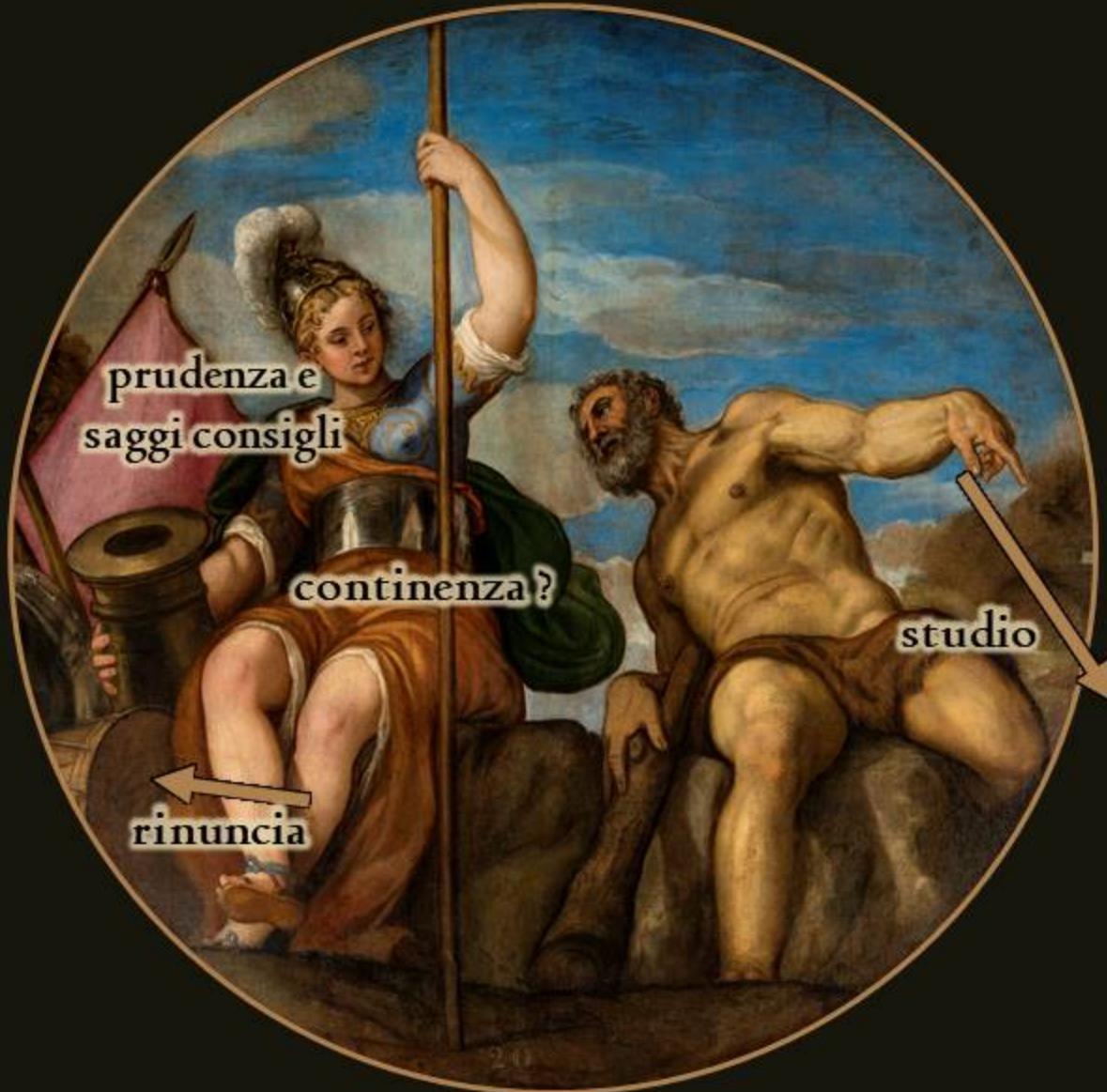


il Tamburo

rinuncia

“San Gregorio intende per il tamburo **la strettezza del digiuno**, rispetto alla materia stessa, di cui è composto il tamburo: perciò che senza dubbio egli è fatto di pelle già secca, la quale nondimeno sia prima molto bene macerata, tale è l’huomo dal digiuno macerato e lontano da ogni delicatezza, il quale parcamente, e duramente vivendo, canti le lodi a Dio.”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)



I PIACERI DELLO STUDIO

“... se i desideri di un individuo si sono rivolti agli studi e ad ogni altra attività del genere, essi verteranno, credo, sul piacere dell'anima in sé e per sé e trascureranno i piaceri del corpo, se è filosofo non per finta, ma per davvero.”

PLATO
Respubblica





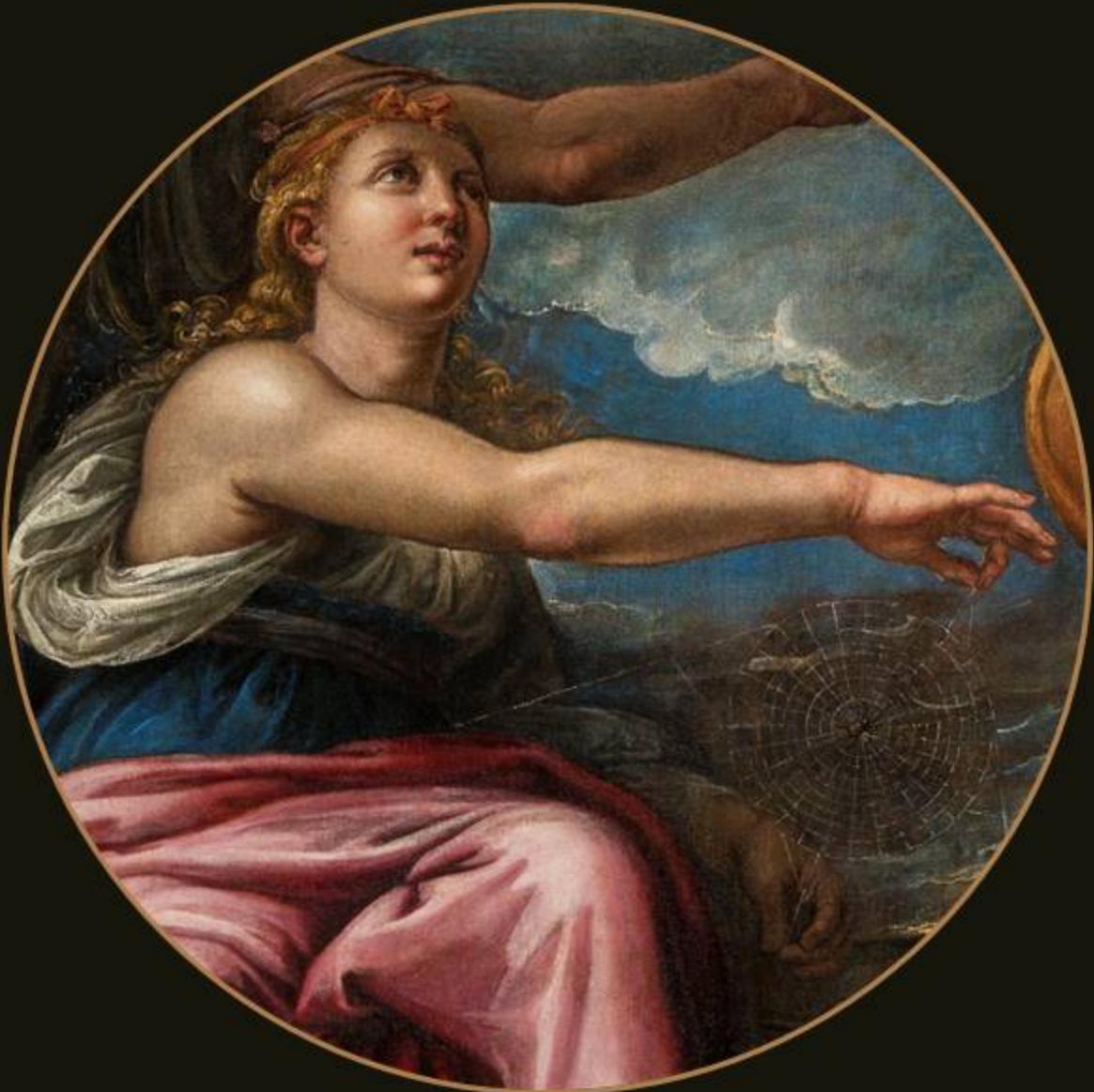
PRUDENTE RIFLESSIONE E AIUTO RECIPROCO

la Ragnatela

opera vana

“Da i versi di Catullo habbiamo imparato, che per il ragno si significa una **cosa vana**, e di niun prezzo, ò momento ... perché **la tela del ragno si tesse con gran cura, & infinita fatica, ma per la sua sottigliezza è rotta, e guasta da ogni minima cosa, che la percuote.**”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica (1556)



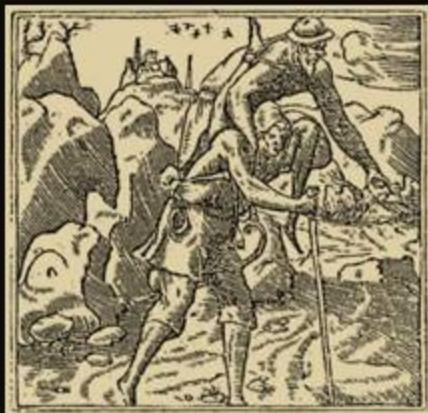
Mutuum auxilium



ANDREA ALCIATI

Emblematum Liber

Augustae Vindelicorum, Steyneirum, 1531

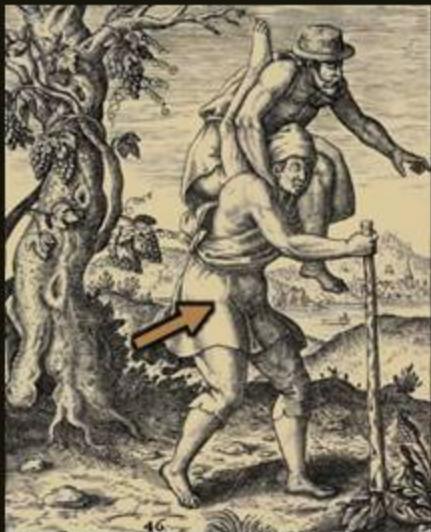


ANDREA ALCIATI

Emblemata

Lugdunam, Bonhomme, 1550





JOHANN & THEODOR DE BRY
Emblemata saecularia
Francoforti, de Bry, 1596



ANDREA ALCIATI
Les emblemes
Paris, Richer, 1584

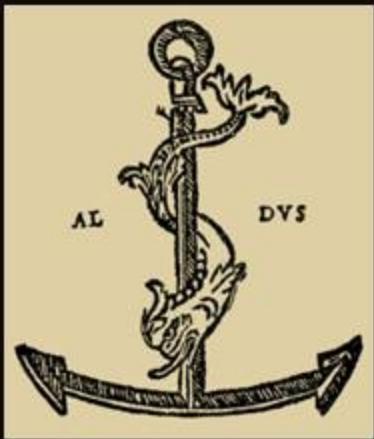


AFFRETTATI
LENTAMENTE

“Sono più sicure quelle azioni che vengono ragionate con decisioni lente piuttosto che quelle affrettate da propositi impazienti.”

ERASMO DA ROTTERDAM
Adagia (1508)





**“Si potrà utilizzare l’adagio
quando consigliero di decidere
prendendo tempo, prima che ci si
lanci in un impegno Né in un
certo modo discorda Publio: ‘nel
decidere ciò che è utile, prendere
tempo è la cosa più sicura’.”**

ERASMO DA ROTTERDAM
Adagia (1508)





ATTI E CIBELE CON NANA E SANGARIDE

“Atti un giovane di ammirabile aspetto, nei boschi vinse con un casto amore la dea portatrice di torri; lo volle riservato per sé ... e disse «Fa' che tu voglia essere sempre fanciullo». Quello assicurò fedeltà, e «se mentirò» disse «quell'amore in cui peccherò sia per me l'ultimo». Peccò, e nella ninfa del Sagari cessò di essere ciò che fu: da ciò l'ira della dea richiese le punizioni. [Atti impazzi] e dilaniò con una pietra appuntita il corpo ...”

PUBLIUS OVIDIUS NASO
Fasti, Libro IV



**"Attis è simbolo dei fiori che
compaiono in primavera e che
cadono prima della fruttificazione**
per cui gli attribuirono anche
l'evirazione, quando i frutti non
sono giunti per tempo al
completamento generativo...."

PORFIRIO

Sui simulacri, Frammento 7

**"Attis è il simbolo dei fiori che
appaiono presto in primavera e
cadono prima della completa
fertilizzazione** (è da lì che trae
origine la castrazione a lui
attribuita, per indicare che i frutti
non raggiungono la perfezione
seminale)..."

EUSEBIO DI CESARIA

Praeparatio Evangelica, III, 11



"Atys excastratum nihil aliud
significare, quam florem
qui decidit ante fructus."

PAULUS MARSUS

Commenti ai Fasti di Ovidio,
Venezia: Giorgio Cornaro, 1482

"... per lui volevano gli antichi
intender quei fiori alli quali non
succede mai frutto alcuno né
producono seme"

VINCENZO CARTARI

Le imagini de i dei de gli antichi
Venezia, Francesco Marcolini, 1556



"Atys excastratum nihil aliud
significare, quam florem
qui decidit ante fructus."

PAULUS MARSUS

Commenti ai Fasti di Ovidio,
Venezia: Giorgio Cornaro, 1482

"... per lui volevano gli antichi
intender quei fiori alli quali non
succede mai frutto alcuno né
producono seme"

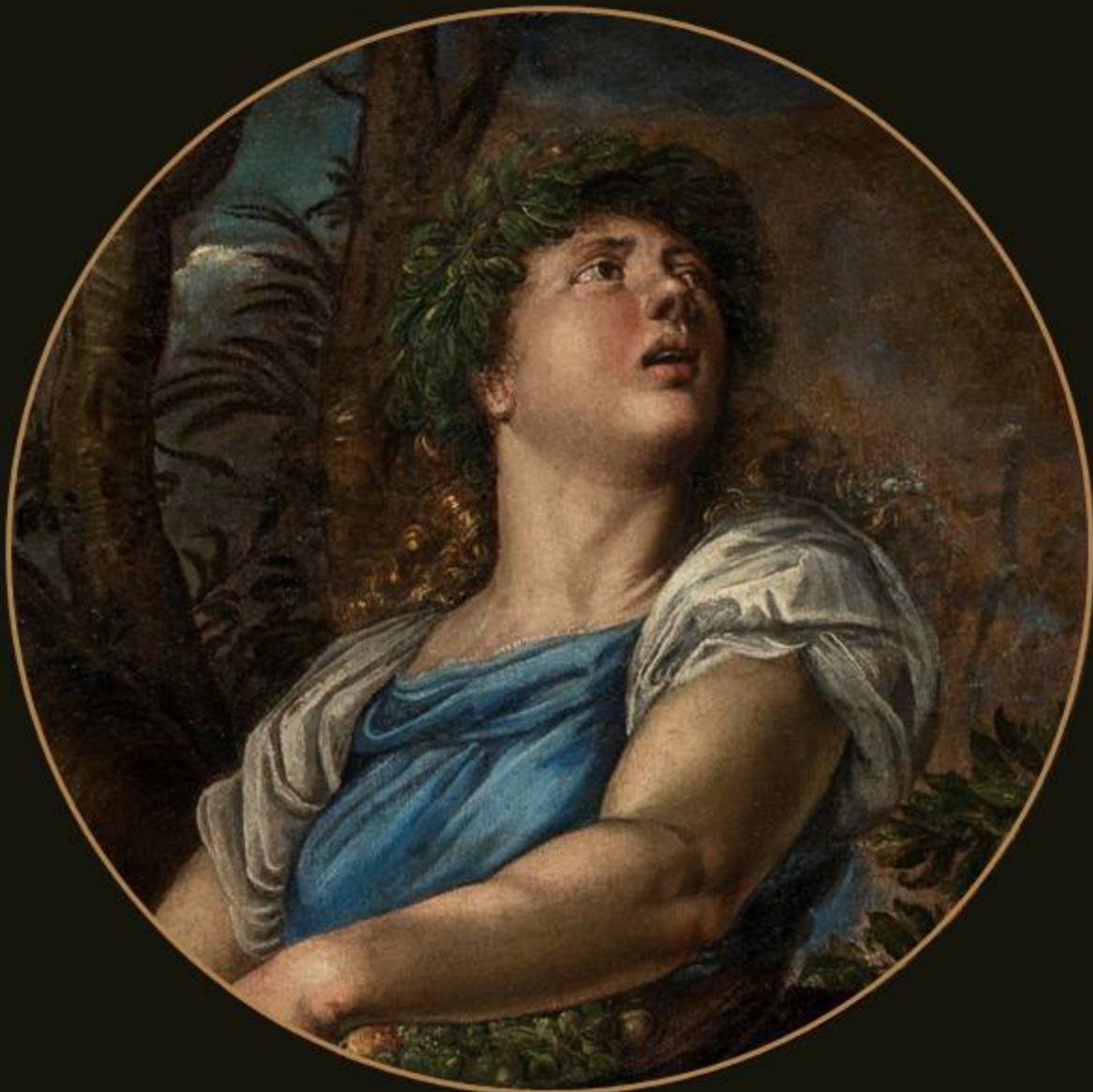
VINCENZO CARTARI

Le imagini de i dei de gli antichi
Venezia, Francesco Marcolini, 1556



"Attratta dalla loro bellezza, Nana
... li afferra piena di stupore e se li
ripone in seno: ne diventa prega."

ARNOBIO
Difesa della vera religione
Libro V, 6



"[Atti impazzi] e dilaniò con una pietra appuntita il corpo ... e il grido fu «**Ho meritato. Col sangue pago le giuste pene.** Ah periscano le parti che mi hanno nociuto» ... tagliò il peso dell'inguine, all'improvviso non fu lasciata nessuna traccia dell'uomo."

PUBLIUS OVIDIUS NASO
Fasti, Libro IV



"Atti correndo raggiunse d'impeto
il bosco frigio e in mezzo alla
foresta i luoghi oscuri della dea;
fuori di sé, in preda a una furia
rabbiosa, si recise il sesso con una
pietra aguzza."

CATULLO
Carme 63

"[Atti] ravedutosi del peccato
commesso venne in tanto furore,
che andava come pazzo correndo
per gli alti monti gridando, et
ululando sempre, e come
forsennato batteva il capo di quà, e
di là, e con acutissime pietre
stracciava spesso il delicato corpo,
e tagliatosi anco con queste il
membro che tanto haveva offeso la
Dea"

VINCENZO CARTARI
Le imagini de i dei de gli antichi
1556



la Rosa

la fragilità humana

“[La rosa] sì gratiosa, sì odorifero,
sì bella a vedere, e sì dilettevole per
il suove odore è ieroglifico della
humana fragilità, e segno del bene
fugace della breve nostra vita, e
della sì caduca beltà: conciosiache
**in quell'istessa giorno, che ella
fiorendo, e mostrando il suo
vigore splende, nel medesimo
sfiorisca, e languisca.**”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica



il Giglio

la speranza

“... ogni fiore è ieroglifico della speranza. [...] e se riguardano i fiori, o indi sogliamo sperare la raccolta de frutti, à nessuno sarà dubbio, che il fiore sia il primo messaggiero del bene che deve venire, e che prometta il frutto, il quale poco dopo debba crescere. [...] Ma benche questa sia prerogativa di tutt’i fiorim che ci commandino sperare il bene, nondimeno uno principalmente, cioè il giglio ... ieroglificamente ha questo privilegio.”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica



“... gli individui pronti a imparare, di buona memoria, intelligenti, acuti e dotati d'ogni altra virtù conseguente a queste, non sono soliti avere insieme una forza e una grandezza d'animo tali da permettere loro di vivere ordinatamente nella tranquillità e nella costanza.”

PLATO
Respublica



l'Aratro

incostanza

“Un altro disse: ‘Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa’. Ma Gesù gli rispose: **‘Nessuno che ha messo mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio’.**”

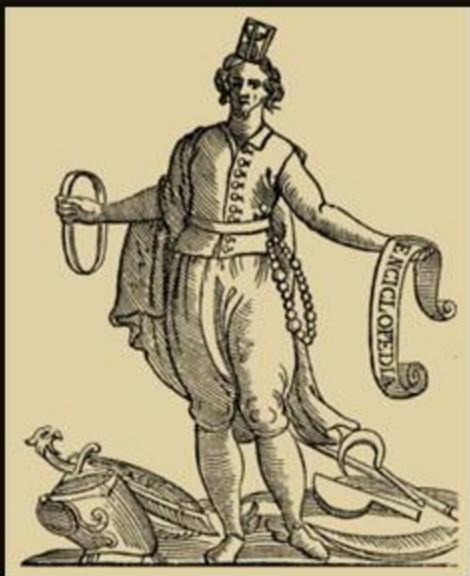
Secundum lucam





VEGLIA E ESERCIZIO

ESERCITIO



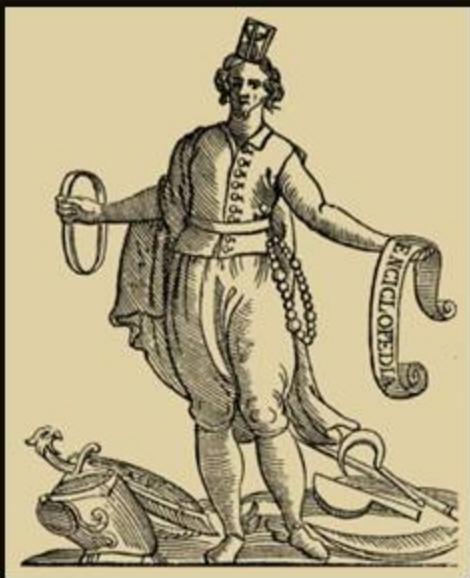
“Esercitio è quella fatica attuale, che prende l’huomo per arrivare alla perfettione della sua professione, nella quale è difficile senza l’Esercitio ancorche la natura l’inclini, & la dottrina l’aiuti....”

CESARE RIPA

Iconologia



ESERCITIO

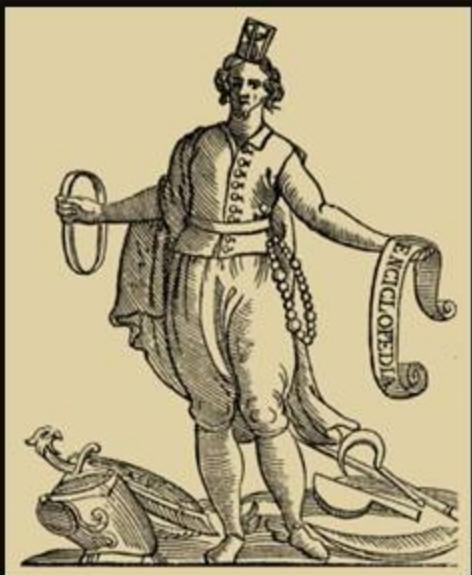


"[Aristotele] era solito dire che l'educazione ha bisogno di tre elementi: attitudine naturale, studio e esercizio...."

DIogene Laerzio
Vita dei filosofi, V, t, 18



ESERCITIO



"... vi saranno varii sorte d'**arme**
... che sieno lustri, & risplendenti,
& mostrino d'essere esercitati
nell'operationi loro."

CESARE RIPA
Iconologia

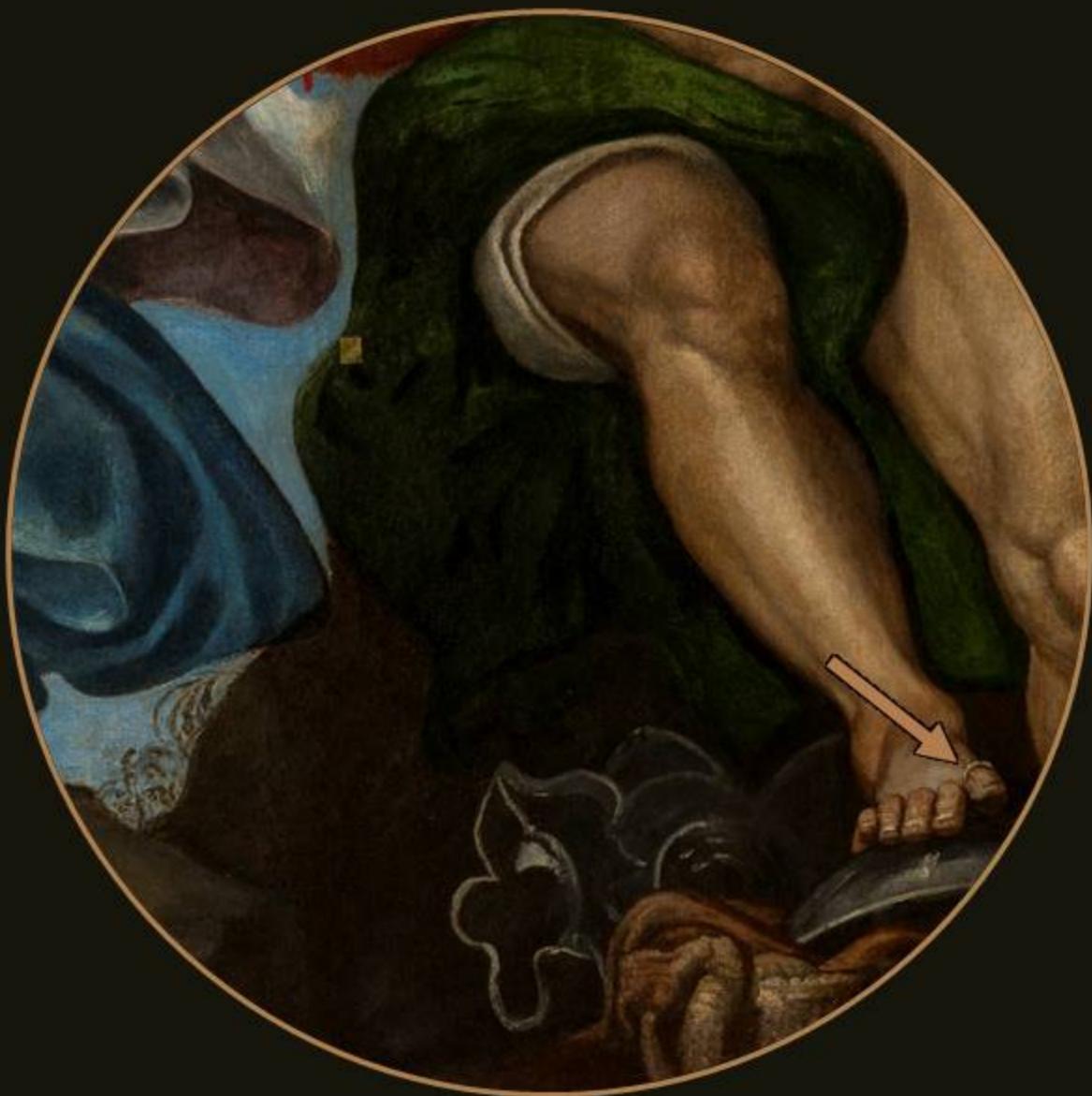


ESERCITIO



"Il **cerchio d'oro** ... significa la perfettione, essendo frà le matematiche figura, & forma perfetta, si come è similmente la materia, che è l'oro frà gli altri metalli, onde con ragione si pone detto cerchio, in mano dell'Esercito, essendo ch'egli riduce in somma perfettione tutte le cose."

CESARE RIPA
Iconologia



ESERCITIO



"Il **cerchio d'oro** ... significa la perfettione, essendo frà le matematiche figura, & forma perfetta, si come è similmente la materia, che è l'oro frà gli altri metalli, onde con ragione si pone detto cerchio, in mano dell'Esercito, essendo ch'egli riduce in somma perfettione tutte le cose."

CESARE RIPA
Iconologia



VIGILANZA



STUDIO

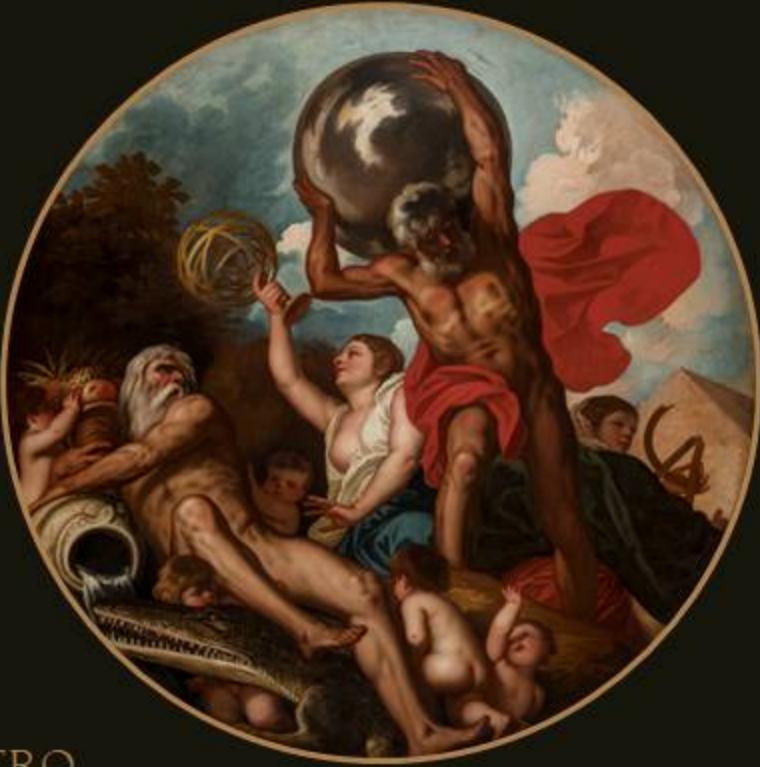


BISOGNA FATICARE

“... bisogna mettere [il futuro governante] alla prova nelle fatiche ... bisogna esercitarlo in molte discipline, osservando se la sua natura saprà reggere alle cognizioni più importanti o si perderà d'animo, come quelli che si scoraggiano nelle altre prove.”

PLATO
Respubblica





REGISTRO
PS. SERIE CHIESA
DECRETI E TERNIMAZIONI

“1634 12 aprile. Essendo stati d'ordine delle Ill.mi Signori Procuratori rivisti li quadri di pitura esistenti nel soffitto della libraria e trovati in particolare due di essi in stato tale che essendo tutti marziti et rotti non possono esser reparati nè accomodatti, hanno perciò SS. Ill.me terminato che **siano fatti copiare** da d. [manca il nome] con quella cognizione che sarà con lui accordata.”

“Nel primo tondo del quarto
spatio è dipinta la vigilia, il
digjuno, la patientia & altre cose
che si ricercano a gli amatori della
virtù. Nel secondo, la gloria, la
beatitudine, & altre felicità che
s'acquistano col mezzo delle
faatiche per conseguire essa virtù,
& nel terzo quelle cose che si
fanno per l'acquisto della
predetta....”

FRANCESCO SANSOVINO
Venetia città nobilissima et singolare
(1581)





MISURA DI SÉ



MISURA



“La presente figura può servire non solo per misura materiale de siti, campi, & edificij, ma anco per misura morale, & moderatione di se medesimo.”

CESARE RIPÀ

Iconologia



MISURA



Righello

- certezza
- rettitudine

Compasso

- giudizio
- moderazione



SULLA BELLEZZA

“Ritorna a te stesso e guarda. Se non ti vedi ancora interiormente bello, fa come lo scultore di una statua che deve diventare bella: egli toglie, raschia, liscia, ripulisce finché nel marmo appaia la bella immagine. Come lui, levatù il superfluo, raddrizza ciò che è obliquo, purifica ciò che è fosco e rendilo brillante e non cessare di scolpire la tua propria statua, finché non ti si manifesti lo splendore divino della virtù....”

PLOTINUS
Enneades

“Nel primo tondo del terzo campo si figurano diverse cose che si convengono a tutte le scienze. Nel secondo, il diletto di diverse arti, la facilità, il buono habito delle scientie & delle virtù. **Nel terzo sono le Matematiche co loro stromenti....**”

FRANCESCO SANSOVINO
Venetia città nobilissima et singolare
(1581)





ATLANTE CHE REGGE IL MONDO

Allegoria del Fiume Nilo
Vaticano Belvedere



“La gran quantità d'acqua ch'esce
mostra l'inondatione del Nilo
Gli sedici fanciulli significano
sedici cubiti di altezza
dell'inondatione ... e l'allegrezza
de i puttini mostra l'utile che di
tale innondatione cavano le persone
... onde per tale inondatione si
fanno li terreni fertili che ciò
significa il cornucopia.”

CESARE RIPA
Iconologia

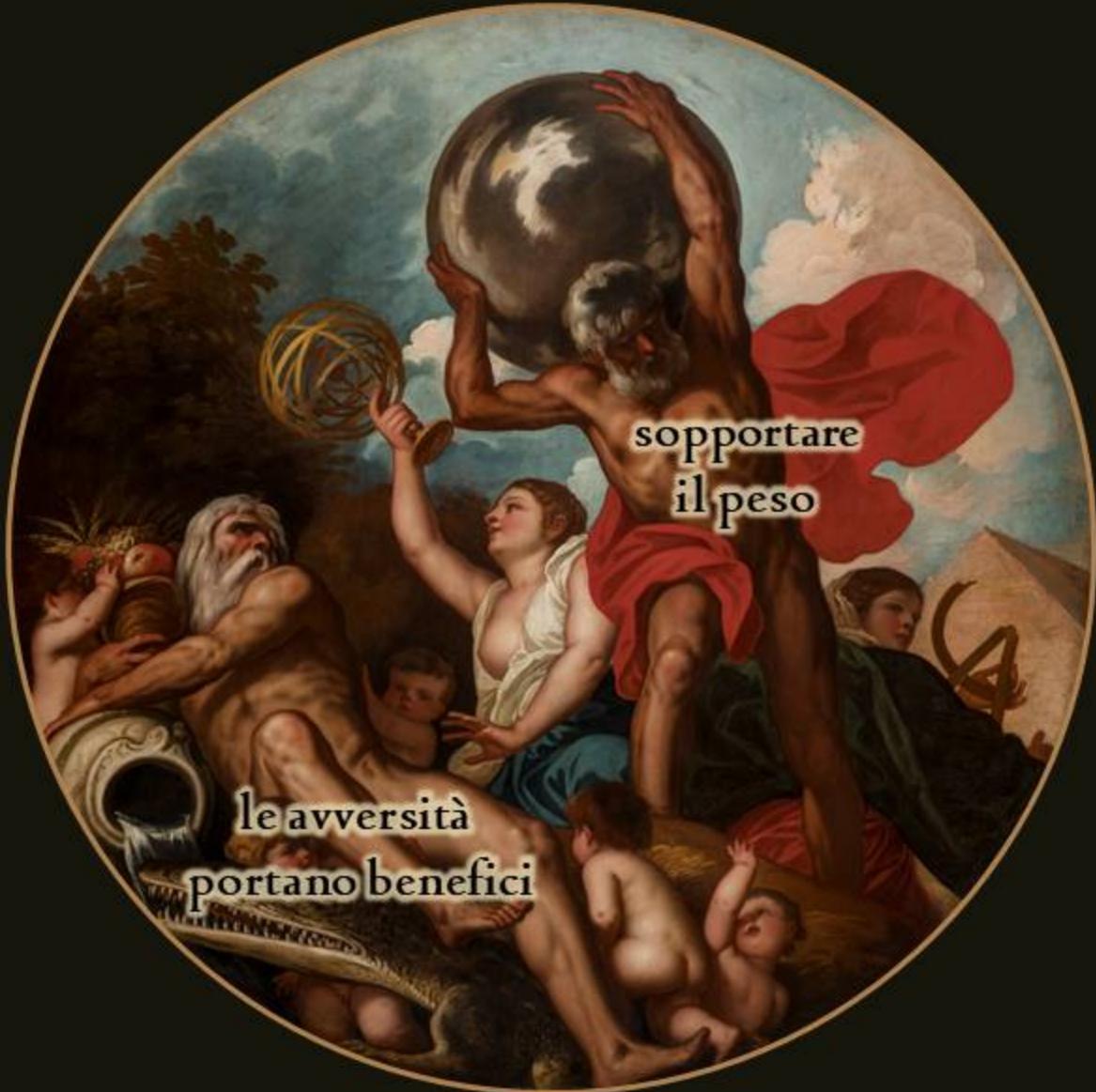
16 cubiti egizi \approx 5 passi veneti
(836,8 cm) (869,3 cm)



LE AVVERSITÀ PORTANO BENEFICI

“La gran quantità d'acqua ch'esce mostra l'inondatione del Nilo Gli sedici fanciulli significano sedici cubiti di altezza dell'inondatione ... e l'allegrezza de i puttini mostra l'utile che di tale innondatione cavano le persone ... onde per tale inondatione si fanno li terreni fertili che ciò significa il cornucopia.”

CESARE RIPA
Iconologia



ORIENTARSI VERSO L'OBIETTIVO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ

“... si come la Piramide cominciando dal punto, e dalla somma altezza, à poco, à poco in tutte le parti si va dilatando, così la natura di tutte le cose piglia le varie forme da un solo principio, e fonte, il quale dividere non si può; cioè da Dio sommo fattore; indi riceve, e si sparge in forme, e spetie diverse, & **ogni cosa congiunge con quella sommità, e con quel punto, dal quale escono, e vengono tutte le cose.**”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica



FINE



“... si come la Piramide
cominciando dal punto, e dalla
somma altezza, à poco, à poco in
cosa congiunge con quella
sommità, e con quel punto, dal
quale escono, e vengono tutte le
cose.”

CESARE RIPA
Iconologia



“... si è creduto, che [Atlante] sia stato il primo di tutti, che abbia conosciuto il corso del Sole, e della Luna, & i movimenti di tutte le stelle, & il nascere & il tramontare d'essi, e che havendo osservato con diligenza, tutte quelle cose, l'abbia publicate ad utilità de mortali.”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica





DILIGENZA OPPOSTA ALLA LUSSURIA

il Lauro

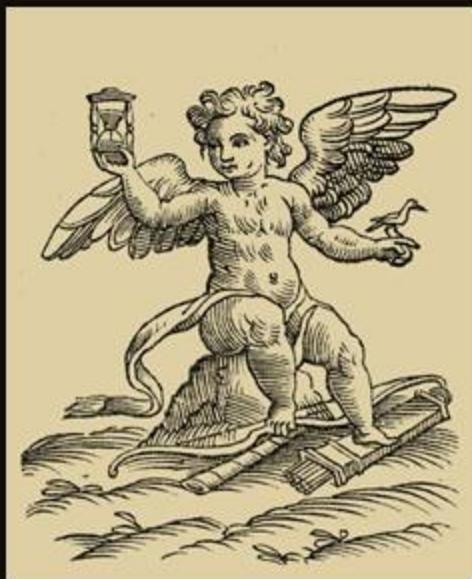
rimedio

“Quelle cose, che si raccontano
d'un bastone di lauro, che significhi
**il rimedio contro i pericoli, e le
insidie, che da alcuno sono
tentate**, come si legge appresso
Suida, non è solo per quella
cagione, perche si creda, che il lauro
sia efficace rimedio contro i veleni
....”

PIERIO VALERIANO
Hieroglyphica



AMOR DOMATO



“L’horologio che porta in mano è simbolo del tempo, il quale è moderatore d’ogni humano affetto & d’ogni perturbatione d’animo, specialmente d’Amore, il cui fine [è] posto in desiderio di fruir l’amata bellezza caduca. [...] Il tempo dunque è domatore d’Amore, che si converte al fine in pentimento del perduto tempo nelle vanità d’Amore.”

CESARE RIPA

Iconologia

Al Tempo, Vincitore delle Passioni

Perchè sacrar non posso altari e Tempi,
Alato Veglio, all’opre tue sì grandi?
Tu già le forze in quel bel viso spandi,
Che fe’ di noi sì dolorosi scempi.

Tu della mia vendetta i voti adempi;
L’alterezza e l’orgoglio a terra mandi;
Tu solo sforzi Amore, e gli comandi
Che disciolga i miei lacci indegni ed empi.

Tu quello or puoi che la ragion non valse,
Non amico ricordo, arte o consiglio,
Non giusto sdegno d’infinte offese.

Tu l’alma acqueti, che tant’arse ed alse;
La quale, or tolta da mortal periglio,
Teco alza il volo a più leggiadre imprese.

Francesco Beccuti, “il Coppetta”

1509-1553





COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO

COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



EVITARE
LE VANE OPERE

TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO

COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



EVITARE
LE VANE OPERE

TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO

RESTARE FEDELE
ALL'IMPEGNO PRESO

COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



EVITARE
LE VANE OPERE

TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO

APPLICARSI
ASSIDUAMENTE

RESTARE FEDELE
ALL' IMPEGNO PRESO

COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



CORREGGERE
I PROPRI DIFETTI

EVITARE
LE VANE OPERE

TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO

APPLICARSI
ASSIDUAMENTE

RESTARE FEDELE
ALL' IMPEGNO PRESO

COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



PERSEVERARE
NELLE AVVERSITÀ



CORREGGERE
I PROPRI DIFETTI



EVITARE
LE VANE OPERE



TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO



APPLICARSI
ASSIDUAMENTE

RESTARE FEDELE
ALL' IMPEGNO PRESO

COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



PERSEVERARE
NELLE AVVERSITÀ



EVITARE
LE DISTRAZIONI

CORREGGERE
I PROPRI DIFETTI



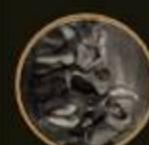
APPLICARSI
ASSIDUAMENTE

EVITARE
LE VANE OPERE



RESTARE FEDELE
ALL' IMPEGNO PRESO

TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO



COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



PERSEVERARE
NELLE AVVERSITÀ



EVITARE
LE DISTRAZIONI

CORREGGERE
I PROPRI DIFETTI



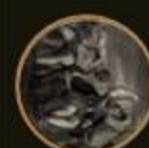
APPLICARSI
ASSIDUAMENTE

EVITARE
LE VANE OPERE



RESTARE FEDELE
ALL'IMPEGNO PRESO

TROVARE
PIACERE
NELLO STUDIO



COGLIERE
LE OCCASIONI
CON PRUDENZA



“... quelli che si sono dimostrati dovunque e in ogni modo primi, nelle varie opere e scienze, verranno costretti a volgere in su il raggio dell'anima e a guardare a ciò che a ogni cosa dà luce; e dopo aver veduto il bene in sé, a usarlo come un modello e a ordinare per il resto della vita, lo stato, e i privati cittadini e se stessi ... e dovranno affrontare le noie della vita politica e governare ciascuno per il bene dello stato”

PLATO

Respubblica, VII, 540a-b



Guerrieri

lo Stato coraggioso



Re-Filosofi

lo Stato sapiente



Popolo

lo Stato temperante



Guerrieri

lo Stato coraggioso



Re-Filosofi

lo Stato sapiente



Popolo

lo Stato temperante



GUERRIERI

GLI AUSILIARI

“... riguardo alla capacità di far la guardia ... sia [un cucciolo di buona razza] che [un giovane di qualità] **devono avere sensi acuti per sentire la presenza del nemico, agilità per inseguirlo quando l'hanno scoperto, e infine forza per combattere con lui quando l'hanno raggiunto.** [...] Per quanto poi riguarda l'anima ... è necessario che essi siano miti coi loro e duri coi nemici...”

PLATO

Respubblica, II, 375a-e



“... l'uomo, se vuole essere mite con i familiari e le persone conosciute, **deve possedere un'indole filosofica e essere amante dell'apprendimento.**
Pertanto chi vorrà essere un ottimo guardiano della città sarà filosofo, animoso, veloce e vigoroso.”

PLATO

Respublica, II, 376b-c



LO STATO CORAGGIOSO

“... uno stato è coraggioso in grazie di una sola sua parte: che v'è in essa tale potere che salvaguarderà costantemente l'opinione a proposito delle cose da temere E per salvaguardia costante [si intende] il fatto di saperla salvaguardare pur se ci si trova tra dolori, piaceri, voglie, paure”

PLATO

Respubblica, IV, 429b-d



LA PARTE IRASCIBILE

“... l'ardore è una forza irresistibile e invincibile e quando è presente, ogni anima è impavida e imbattibile di fronte a ogni avversità”

PLATO

Respubblica, II, 375b



il Cavallo bianco

l'anima irascibile

“Quello dei due cavalli che si trova nella posizione migliore, di forma lineare e ben strutturato, dal collo retto con narici adunche, **bianco a vedersi** e con gli occhi neri, amante di onore con temperanza e con rispetto e amico di retta opinione, non richiede la frusta e **lo si guida soltanto con il segnale di comando e con la parola.**”

PLATO
Phaedrus, 253d



EDUCAZIONE DIFFETTOSA

“... una persona [animosa che non si occupa di musica e di filosofia] diventa nemica della discussione e incolta, e non cerca più di persuadere discutendo, ma, come una belva, **tratta chiunque con violenza e selvatichezza**, e vive nell'ignoranza e nella grossolanità, senza regole e grazia alcuna.”

PLATO

Respubblica, III, 411c-e





POPOLO



LA CLASSE PRODUTTIVA

“... voi, quanti siete cittadini dello stato, siete tutti fratelli, ma la divinità, mentre vi plasmava, a quelli tra voi che hanno attitudine al governo mescolò, nella loro generazione, dell'oro; agli ausiliari, argento; ferro e bronzo agli **agricoltori** e agli altri **artigiani**.”

PLATO

Respubblica, III, 415a



LA PARTE
CONCUPISCENTE

“Molti appetiti, piaceri e dolori
si troveranno nella massa
mediocre.”

PLATO

Respubblica, IV, 431b-c

“La parte concupiscente in
ciascuno è la parte maggiore
dell'anima e per natura
insaziabile di possedere”

PLATO

Respubblica, IV, 442a



“[I nostri guardiani devono sorvegliare] perché al loro insaputo non si insinuino nello stato ... ricchezza e povertà; l'una produce lusso, pigrizia e moti rivoluzionari, l'altra grettezza, scadente lavorazione, oltre ai moti rivoluzionari.”

PLATO
Respublica, IV, 422a



LO STATO TEMPERANTE

“... la temperanza ... si estende allo stato tutto intero e fa cantare insieme, all'unisono, su tutta la scala, i più deboli, i più vigorosi e i mediani Questa concordia è la temperanza: naturale accordo degli elementi peggiore e migliore su quale dei due abbia diritto a governare nello stato....”

PLATO

Respublica, IV, 431e-432b



EDUCAZIONE DIFFETTOSA

“... una persona [animosa che non si occupa di musica e di filosofia] diventa nemica della discussione e incolta, e non cerca più di persuadere discutendo, ma, come una belva, **tratta chiunque con violenza e selvatichezza**, e vive nell'ignoranza e nella grossolanità, senza regole e grazia alcuna.”

PLATO

Respubblica, III, 411c-e



EDUCAZIONE DIFFETTOSA

“... nel medesimo individuo, entro l'anima sua, esistono due elementi in uno, l'uno migliore, l'altro peggiore ... e quando per un cattivo sistema educativo o per qualche relazione **l'elemento migliore si riduce più fiacco e viene dominato dal peso del peggiore**, gli si muove questo biasimo sotto forma di rimprovero, e si chiama ‘più debole di se stessa’ e intemperante la persona che si trova in questa condizione.”

PLATO

Respubblica, IV, 431a-b







RE-FILOSOFI

I RE-FILOSOFI

“Con ciò che è divino ed ordinato conversando sempre il filosofo, ordinato e divino diventa egli pure per quanto è possibile ad uomo.... Se dunque gli fosse fatta necessità, ciò che egli vede, il divino, di ingegnarsi di adattarlo ai costumi degli uomini e nella vita pubblica e nella vita privata, egli sarà artefice di temperanza e di giustizia e di tutte insieme le virtù cittadine.”

PLATO

Respublica, VI, 500c-500d



la Catena d'oro

congiuzione delle cose divine

“D'oro al cielo appendete una catena, e tutti a questa v'attaccate, o Divi e voi Dive, e traete. E non per questo dal ciel trarrete in terra il sommo Giove, supremo senno, né pur tutte operando le vostre posse. Ma ben io, se il voglio, la trarrò colla terra e il mar sospeso: indi alla vetta dell'immoto Olimpo annoderò la gran catena, ed alto tutte da quella penderanno le cose. Cotanto il mio poter vince de' numi le forze e de' mortai.”

OMERO

Iliade, VIII, 19-27



la Catena d'oro

CONGIUNTIONE ALLE COSE DIVINE

“ Macrobio dice questa catena così essere composto, che dal Sommo Dio ne nasce la mente, dalla mente, l'anima, la quale, & ordina, e riempie di vita tutte quelle cose, che seguono, & ogni cosa illumina uno splendore, & in tutte le cose apparisce”

PIERIO VALERIANO

Hieroglyphica



LO STATO SAPIENTE

“... la città fondata secondo natura sarà nel suo complesso sapiente grazie alla sua classe e alla sua parte più piccola, quella che domina e comanda, e alla scienza che in essa risiede”

PLATO
Respublica, IV, 428e



